

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### 1) Ente proponente il progetto:

**AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE**

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di **volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. Avis aderisce al regime ONLUS, D.Lgs.460/97 e partecipa, **in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Organizza la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.



AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano con un appello cui risposero 17 persone. **Oggi, dopo 90 anni**, è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana, con **più di un milione e trecentomila associati**<sup>1</sup> di cui 1.281.013 sono **donatori volontari e periodici**, che costituiscono **i tre quarti**<sup>2</sup> **di tutti i donatori italiani**<sup>3</sup>. Nel 2015 i donatori AVIS hanno effettuato più di due milioni di **donazioni**<sup>4</sup>. **Oggi è presente su tutto il territorio nazionale** con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.251 sedi comunali o equiparate, 121 sedi provinciali o equiparate, 21 sedi regionali o equiparate, 6 sedi "speciali", 1 sede nazionale, **per un totale di 3.399 sedi**<sup>5</sup>.



AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti **in 16 regioni italiane**: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. **Nel sito nazionale dell'associazione è presente un'area dedicata al Servizio Civile**: [www.AVIS.it/servizio\\_civile](http://www.AVIS.it/servizio_civile). Vi si possono trovare un'introduzione alla storia e al significato del Servizio Civile Nazionale, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari alla presentazione della domanda di partecipazione al bando e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti. L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 interno 4** e all'indirizzo email: [serviziocivile@AVIS.it](mailto:serviziocivile@AVIS.it).

### 2) Codice di accreditamento: NZ03152

### 3) Albo e classe di iscrizione: ALBO NAZIONALE, 1° CLASSE DI ISCRIZIONE

<sup>1</sup> **1.318.924**, Dati Avis Nazionale 2015. I **dati associativi** fanno riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 2015, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it). I **dati sulle donazioni nazionali** hanno come fonte il Centro Nazionale Sangue, presso l'Istituto Nazionale di Salute, pubblicati nella Programmazione 2015, [www.centronazionale sangue.it](http://www.centronazionale sangue.it) : sono gli ultimi dati disponibili, perciò per avere una valutazione coerente dei due sistemi (pubblico e associativo) nella presente progettazione **si fa riferimento ai dati del 2015**.

<sup>2</sup> I donatori Avis sono il 75,17% del totale dei donatori; cui si aggiungono 14,66% di donatori di altre associazioni e 10,17% di donatori non associati. Dati Sistra, 2015

<sup>3</sup> In tutta Italia sono oltre 1.700.000 i donatori di sangue; nel 2015 sono stati prodotti **2.572.567 unità di globuli rossi**, 276.410 unità di piastrine e **3.030.725 unità di plasma**. Sono stati trasfusi 8.510 emocomponenti al giorno e curati 635.690 pazienti (1.741 pazienti al giorno). L'83% dei donatori italiani dona in maniera periodica, non occasionale, elemento fondamentale ai fini della sicurezza.

<sup>4</sup> 2.056.980. Dati Avis Nazionale 2015.

<sup>5</sup> A queste si aggiungono 19 sedi in Svizzera per un totale complessivo di 3.418 sedi. Dati associativi al 31 dicembre 2015, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale nell'ambito della Assemblea Generale AVIS. Per approfondimenti vedi [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it).

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) Titolo del progetto: GIOVANI CON AVIS IN VENETO

È un progetto finalizzato al sostegno della principale *mission* di AVIS in Veneto, ovvero della **promozione della cultura e della pratica della donazione del sangue e della solidarietà**. Ai volontari di Servizio Civile Nazionale viene affidato il compito di contribuire, con le proprie risorse personali e la propria originalità ad incrementare – a livello locale - l’opera di promozione e di raccolta di sangue, rivolgendosi in particolar modo alla popolazione giovanile. **Giovani che si rivolgono a giovani**: AVIS propone, pertanto, ai giovani un anno di Servizio Civile Nazionale come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla collettività, nell’intento di disseminare, proprio attraverso i volontari, **spinte e stimoli partecipativi soprattutto nei confronti della coetanea popolazione giovanile**.

### 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell’ambito dell’assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza in molte situazioni: primo soccorso e emergenza, interventi chirurgici, trapianti, cura di malattie oncologiche e di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero<sup>6</sup>, più comunemente l’organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto. Questi si possono ottenere mediante la lavorazione del **sangue intero** prelevato al donatore, oppure mediante apposito prelievo di una sola delle componenti<sup>7</sup>. Tra queste il **plasma** è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente “salvavita”.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, “*Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati*” e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che “*le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti*”. La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un’occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l’opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

<sup>6</sup> Il sangue donato dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;  
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;  
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

<sup>7</sup> Mediante procedure in “aferesi”, che richiedono più tempo ma sono meno invadenti per il donatore

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

**L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE.** In Italia il **Sistema Trasfusionale** è pubblico e fa parte del Sistema Sanitario Nazionale. Il modello italiano, una organizzazione in rete in cui il Ministero indica i principi e gli obiettivi fondamentali che le Regioni sono chiamate a perseguire nel rispetto delle autonomie, prevede il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato. Il **Centro Nazionale Sangue (CNS)**, presso l'Istituto Superiore di Sanità, è l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione. La rete dei **Servizi Trasfusionali**, in cui viene effettuata la raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano, è delocalizzata su base territoriale; i Servizi Trasfusionali sono affiliati agli ospedali. La raccolta di sangue può essere **affidata ad associazioni accreditate di donatori** sotto la loro direzione tecnica.

Una delle finalità del sistema è **raggiungere l'autosufficienza** del sangue e delle sue componenti, mediante un sistema di compensazione tra le regioni più produttive e altre meno. A livello nazionale l'autosufficienza è ormai raggiunta, a parte **alcune criticità stagionali** (nel periodo estivo) **o di emergenza**, mentre a livello regionale esistono ancora alcune situazioni di grave insufficienza. Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale**<sup>8</sup>, che assegna ad ogni regione i quantitativi che deve soddisfare in base alla sua programmazione.

- *La domanda cui il presente progetto contribuisce a rispondere è la raccolta di sangue necessaria alla regione Veneto.*
- *Il fabbisogno regionale è definito nella programmazione annuale dal Centro Nazionale Sangue.*

### **LA "DOMANDA" DEL PROGETTO: IL FABBISOGNO DI SANGUE IN VENETO E LA PROBLEMATICAZIONE REGIONALE.**

Il **fabbisogno regionale** è indicato dal CNS e dai suoi organi regionali. Le associazioni di donatori che curano la raccolta ricevono periodicamente indicazioni sulla **quantità di sangue che devono soddisfare**, a seconda delle indicazioni dei diversi Servizi Trasfusionali coordinati dal Centro Regionale Sangue<sup>9</sup>. Le comunicazioni tra servizio pubblico e Associazioni dei donatori sono in via di informatizzazione mediante il sistema informatizzato SISTRA, che permette un **aggiornamento puntuale sui consumi e sui bisogni**.

Secondo il CNS ecco le attività affidate alle Associazioni dei Donatori per il 2016:

- *contribuire a garantire l'autosufficienza rispetto ai consumi;*
- *garantire una stabilità di donazioni a fronte della variabilità mensile;*
- *garantire la gestione della chiamata dei donatori secondo le necessità reali, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti informatici.*

I dati relativi alla programmazione regionale e ai risultati ottenuti sono visibili nella tabella seguente. Per ogni voce sono descritte le quote di unità di sangue di cui è programmata la raccolta e quelle realmente raccolte mediante le donazioni, così come i consumi previsti e quelli effettivamente realizzati. La programmazione del CNS 2017 con i dati relativi al 2016 non è ancora pubblicata, perciò **nel presente progetto si fa riferimento ai dati del 2015** di cui si ha bilancio consolidato, **comparandoli con i dati associativi e della popolazione dello stesso anno.**

<sup>8</sup> detto anche "Piano Nazionale e Regionale Sangue"

<sup>9</sup> Le programmazioni regionali sono inoltre coordinate a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

Tabella 1. Dati su produzione e consumo sangue nella regione Veneto 2015-2016.

VENETO	PRODUZIONE N° UNITÀ	UNITÀ % ABITANTI	CONSUMO N° UNITÀ	UNITÀ % ABITANTI	FONTE
<b>PROGRAMMAZIONE 2015</b>	256.000	52,0	240.000	48,7	<i>Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue</i>
<b>RISULTATI 2015</b>	254.486	51,6	242.527	49,2	<i>Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue</i>
<b>PROGRAMMAZIONE 2016</b>	254.024	51,6	244.094	49,5	
<b>Δ % 2015-2016</b>	<b>-0,2%</b>	<b>/</b>	<b>0,6%</b>	<b>/</b>	

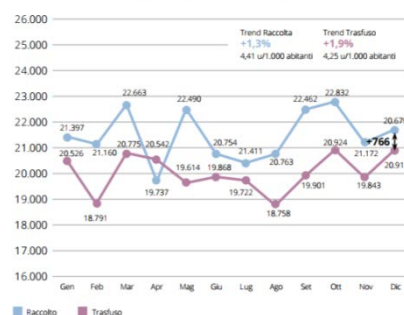
Il Veneto risulta essere la terza Regione italiana per quantità di donazioni, raccogliendo il 10,35% di donazioni del totale nazionale. Il Servizio Sanitario della Regione Veneto nel 2015 ha effettuato 277.625 **trasfusioni** di sangue e di emocomponenti, di cui **242.527 unità di sangue intero** (+1.9%) con un aumento complessivo di 4.288 unità rispetto al 2014. Determinante per l'autosufficienza regionale è risultato, come sempre, il **volontario intervento dei donatori di sangue**, che nello stesso periodo hanno contribuito con 315.650 donazioni (254.486 di sangue intero, 50.171 plasmateresi e 8.479 piastrinoaferesi) con un aumento complessivo del 2.4%, ma con valori diversi in ciascuna provincia e **garantendo l'autosufficienza generale** mediante una programmazione regionale che impegna i dipartimenti eccedenti a sostenere quelli carenti. Le donazioni sono state però meno di quante erano state assegnate alla Regione veneta: rispetto a quanto programmato, però, il numero di donazioni effettuate ha coperto l'84% del previsto.

Malgrado una consistente diminuzione del **marginale tra donazioni e consumi** (vedi grafico Raccolto vs Trasfuso), particolarmente critico nel mese di aprile e sotto i normali livelli di garanzia anche in gennaio, giugno, luglio e dicembre (un segnale d'allarme di cui si dovrà tener conto nelle future programmazioni) il Veneto anche nel 2015 è riuscito a **soddisfare tutte le necessità interne** e a fornire un **valido contributo all'autosufficienza nazionale**, mediante la cessione di 12.238 unità di emazie alle regioni carenti (Sardegna e Lazio, Roma in particolare) mentre 87.477 kg di plasma sono stati conferiti all'industria farmaceutica per la trasformazione in farmaci plasmaderivati, fondamentali per molte terapie specialistiche.

Le nuove strategie nazionali del servizio trasfusionale mirano a una **diminuzione del consumo**<sup>10</sup> di globuli rossi, dedicando le trasfusioni<sup>11</sup> soprattutto alla cura clinica di stati anemici acuti e cronici non altrimenti trattabili. Di conseguenza, dopo anni in cui si è assistito a un graduale e progressivo aumento della raccolta di sangue negli ultimi anni l'orientamento generale è quello di **stabilizzare, non più aumentare la produzione di sangue**.

Una delle richieste del piano Sangue è di trasferire le donazioni di sangue intero in donazioni di **plasma**, una delle componenti del sangue necessario per produrre numerosi farmaci salvavita. Parte del plasma è ricavato, mediante lavorazione, da donazioni di sangue intero, ma è preferibile chiedere ai donatori una donazione specifica e limitata a quella sola componente, meno invasiva per il donante e più specifica rispetto alle esigenze. Il plasma ottenuto dalle donazioni viene ceduto alle **industrie farmaceutiche** per ottenere di "medicinali plasmaderivati, spesso necessari alla sopravvivenza dei pazienti in molte patologie. Il plasma raccolto viene consegnato ad aziende convenzionate che ne gestiscono la lavorazione, e la Regione ottiene, in cambio del plasma donato, i farmaci emoderivati per le proprie Aziende Sanitarie e Aziende Ospedaliere, ottenendo un notevole risparmio sulla spesa pubblica. Nel 2017 è stato pubblicato per la prima volta il **"Programma**

Raccolto vs Trasfuso (Emazie): Veneto - Rolling Year



<sup>10</sup> Mira anche a limitare gli scarti dovuti a unità scadute o risultate non idonee dopo il prelievo

<sup>11</sup> In particolare, nel 2016, si sono prescritte le indicazioni per evitare trasfusioni in interventi ortopedici programmati.

nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020”<sup>12</sup> per lo sviluppo della raccolta del plasma, da cui si ricavano i seguenti dati regionali.

Tabella 2. Dati su produzione di plasma nella regione Veneto 2015-2020.

VENETO	PRODUZIONE UNITÀ DI PLASMA <sup>13</sup>	(KG ‰ ABITANTI)	FONTE
PROGRAMMAZIONE 2015	85.000		Programma di autosufficienza 2015, Centro Nazionale Sangue
RISULTATI 2015	87.477	17,8	Programma di autosufficienza 2016, Centro Nazionale Sangue
PROGRAMMAZIONE 2016	87.000		
PROGRAMMAZIONE 2020	88.905	17,9	Programma nazionale plasma e medicinali plasmaderivati, anni 2016-2020
Δ % 2015-2020		2%	Centro Nazionale Sangue

Il Veneto è una delle regioni che nel 2015 ha raccolto plasma con indice superiore alla media nazionale di 12,8 chilogrammi per mille abitanti; attendendosi un andamento in linea con il 2015, la regione è chiamata a confermare la propria produzione e incrementarla nel 2010 del 2%. Per l’anno 2016 l’obiettivo era di una conferma della produzione con un lieve aumento .

- *Il Veneto è una delle regioni di Italia che raggiunge l’autosufficienza regionale , ma al suo sistema trasfusionale è assegnato il compito di soddisfare le carenze di altre regioni italiane, nell’ottica della compensazione regionale. Nell’anno in oggetto, ha soddisfatto il fabbisogno nazionale dell’84% di quanto fosse stato programmato come contributo regionale.*
- *Una delle difficoltà è quella di mantenere una stabilità e connessione mensile tra consumi e donazioni, evitando carenze o eccedenze.*
- *Per la programmazione delle future raccolte si tende a stabilizzare consumi e donazioni più che incrementarli.*

### I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE STRUTTURE TRASFUSIONALI IN VENETO.

In Veneto il modello organizzativo trasfusionale è centrato sui DIMT, Dipartimenti Interaziendale di Medicina Trasfusionale. Il DIMT assegna il **compito qualitativo della raccolta** alle strutture trasfusionali delle Aziende Sanitarie afferenti che attuano attraverso i Punti Prelievo gli obiettivi donazionali da realizzare. Il **coordinamento** del sistema trasfusionale regionale è affidato al CRAT, Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali<sup>14</sup> che coordina l’attività di **22 Servizi trasfusionali**, dove viene effettuato l’intero ciclo: il processo di raccolta, la trasformazione, la conservazione e l’utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano. Sul territorio sono così distribuiti nelle diverse province, ciascuna coordinata da un Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMT): **4 a Venezia, 2 a Belluno, 4 a Padova, 2 a Rovigo, 3 a Verona, 4 a Vicenza, 3 a Treviso**. Oltre ai Servizi trasfusionali ospedalieri, esistono le **Unità di Raccolta**, strutture autorizzate dalla regione competente, ritenute idonee a svolgere l’attività di raccolta del sangue sulla base del rispetto delle

Figura 1 Centri Trasfusionali (pubblici) e Sedi di Raccolta (associativi) in Veneto



Fonte: Avis Veneto

<sup>12</sup> GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, n. 9, 12-1-2017

<sup>13</sup> Le unità di plasma si misurano in Kg. Nella tabella sono descritti i chilogrammi di plasma inviati alla lavorazione farmaceutica e quelli programmati per l’anno seguente.

<sup>14</sup> www.crata.veneto.it

vigenti prescrizioni legislative, che sono **gestite anche dalle associazioni di donatori volontari** di sangue convenzionate sotto la responsabilità tecnica ed organizzativa del Servizio Trasfusionale di riferimento. Nella cartina sono visibili come Centri di Raccolta (CR) pubblici o Sedi di Raccolta (SR) associative (qui quelle di Avis).

- ➡ *Come si evince dalla cartina, i servizi trasfusionali e le unità di raccolta sul territorio veneto vedono una **presenza diffusa e bene integrata tra pubblico e volontariato.***

### **I SERVIZI SUL TERRITORIO: LE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI DI SANGUE IN VENETO.**

Secondo la Regione Veneto<sup>15</sup>, la partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue si sviluppa in due ambiti di attività:

- *la promozione alla donazione, mediante la chiamata dei donatori, il reclutamento di nuovi donatori, la fidelizzazione dei donatori già arruolati, la tutela dei donatori sotto il profilo sanitario e organizzativo;*
- *la raccolta del sangue in via convenzionata, integrando il Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMIT) soprattutto per le raccolte festive.*

**Ci soffermiamo sulle attività di Avis in Veneto e al termine dell'analisi descriveremo poi le altre associazioni presenti sul territorio regionale.**

### **L'AVIS IN VENETO**

**Organizzazione e sedi.** L'AVIS in Veneto a dicembre 2015 si articola in 336 sedi AVIS comunali, 2 sedi speciali e 6 sedi AVIS provinciali, coordinata da 1 AVIS Regionale, **per un totale di 345 sedi**<sup>16</sup>. Collegata ad AVIS, nella provincia di Belluno opera l'**associazione ABVS** (Associazione Bellunese Volontari del Sangue) che ha il suo ambito di attività nella provincia di Belluno con 54 sedi nel 2015<sup>17</sup>. Le sedi Regionale e Provinciali svolgono attività di coordinamento, programmazione e promozione, le sedi comunali anche la gestione dei donatori, e alcune tra loro effettuano attività di raccolta diretta di sangue. Il **servizio civile** verrà svolto presso la sede regionale ubicata a Treviso, le sedi provinciali di Venezia, Padova, Rovigo e Verona e presso le sedi comunali di Rovigo, San Donà di Piave e Verona. Il progetto in presentazione avrà perciò una **fisionomia fondamentalmente regionale e provinciale**, con attività di ampio raggio relative alle iniziative di comunicazione e gestione di livello non solo locale.

**Attività diretta di raccolta di sangue.** Le Avis Provinciali di **Padova, Treviso e Venezia**, ad integrazione dell'attività svolta dal sistema trasfusionale pubblico, effettuano **direttamente la raccolta del sangue**. Questa attività viene svolta dalle rispettive Unità di Raccolta e dalle loro articolazioni organizzative. Sono **attivi 2 centri di raccolta fissi**, uno in sede propria a Padova e uno in sede pubblica a Mestre e vengono effettuate periodiche uscite programmate (nella province di Treviso, Padova e Venezia) presso le Articolazioni organizzative, in collaborazione con le sedi Comunali di volta in volta interessate. La raccolta associativa si avvale anche di una **autoemoteca**. Oltre alle giornate di apertura delle sedi fisse, nel 2015 sono state realizzate **813 giornate di attività** presso 82 sedi di raccolta esterni, con il coinvolgimento di 97 Avis Comunali.

**Nelle restanti province Avis si appoggia alle strutture pubbliche**, gestendo il proprio archivio donatori e inviandoli all'Unità di raccolta più vicina. E' il caso delle sedi di progetto di Rovigo e Verona.

**Chiamata dei donatori.** Il CRAT<sup>18</sup> Veneto ha pubblicato nell'aprile 2014 le *Linee guida per la chiamata del donatore*<sup>19</sup> per riorganizzare il sistema della convocazione dei donatori **a seconda delle mensili tipologie di sangue necessario**, assegnando periodicamente le quote alle diverse Associazioni e per tipologia di gruppo sanguigno. In Veneto si sta organizzando un Ufficio di Chiamata Dipartimentale

<sup>15</sup> Deliberazione della Giunta Regionale n. 508 del 03 aprile 2012,

<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DetailDgr.aspx?id=239364>

<sup>16</sup> Dati associativi al 31 dicembre 2015, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it).

<sup>17</sup> dati associativi, vedi [www.avisveneto.it](http://www.avisveneto.it)

<sup>18</sup> Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali, [www.crat.veneto.it](http://www.crat.veneto.it)

<sup>19</sup> Area Sanità e Sociale Regione del Veneto, *Linee guida per la chiamata del donatore - Dalla programmazione all'agenda, Aprile 2014.*

per “**assicurare che il fabbisogno sia sempre coperto** senza creare esuberi inallocabili destinati alla scadenza; svolgere la raccolta con sicurezza e vantaggio per i donatori in rapporto alla disponibilità delle risorse professionali e alla logistica dei punti prelievo, con riferimento ai tempi di attesa e alla più agevole attività; favorire la fidelizzazione dei donatori”<sup>20</sup>. Avis deve dunque ottimizzare il sistema delle chiamate dei donatori: anziché sollecitare tutti i donatori indiscriminatamente, intende sviluppare un **ufficio di chiamata provinciale** che suddivida gli iscritti in base al gruppo sanguigno e programmi le chiamate secondo previsioni di necessità. Ogni Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (1 per provincia) comunica così alle Associazioni dei donatori il quantitativo necessario, fissando soglie massime e tipologia di sangue richiesto. La programmazione diventa mensile e la comunicazione quotidiana. La **chiamata sarà poi effettuata dalle Avis comunali** per mantenere il rapporto di fiducia personale con il paziente. Il sistema deve evolversi fino a portare a un’**organizzazione di donazioni su prenotazione** e mirate sempre più al fabbisogno locale e temporale (rispetto alla variabilità delle esigenze nei mesi).

L’attività di chiamata anche nel 2016 ha continuato il suo percorso di miglioramento in tutte le province del Veneto, in aggiunta ai sistemi già consolidati nelle province di Belluno e di Rovigo: la **chiamata del donatore** assume sempre più il ruolo di servizio organizzato che, assieme alla **possibilità di prenotare le donazioni, favorisce i donatori** (minori tempi d’attesa) e consente di **ottimizzare le quantità di sangue** ed emocomponenti presenti nelle emoteche e necessarie agli ammalati. Mentre a Rovigo e Belluno la chiamata è organizzata a livello provinciale, nelle altre province, pur sempre coordinata, viene svolta prevalentemente a livello comunale, per circa il 60% delle situazioni regionali. Per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione utilizzati, nel grafico si evince come i più utilizzati siano la chiamata telefonica, l’email e ancora la lettera/cartolina. La chiamata ad oggi si svolge per lo più via telefono (50%) o via mail (15 %) o lettera personale (18%), meno per sms, o altro<sup>21</sup>. Dall’anno precedente sono notevolmente **umentate le mail rispetto alle lettere cartacee**, anche in ottica di risparmio di carta e spese postali. Ma la prenotazione telefonica, con interlocuzione diretta e la possibilità di concordare le scelte in tempo reale, è di gran lunga il mezzo di comunicazione preferita dai donatori (85%), seguita a distanza dalla email (11%) e dagli SMS (4%). Nelle sedi di progetto i **volontari in servizio civile** partecipano al processo di riorganizzazione del sistema di chiamata, prendendo parte, dopo adeguata formazione, alle attività di convocazione, con un contatto diretto con i donatori.

- *Si tratta perciò di **cambiare il sistema di organizzazione delle donazioni**, che prima prevedevano una volontaria partecipazione dei donatori.*
- *L’estensione del collegamento informatico trasfusionale potrà favorire nei prossimi anni il **diffondersi della donazione programmata**, preferibilmente mediante prenotazione della sede e dell’orario in cui si intende donare, per facilitare l’accesso e limitare i tempi d’attesa dei donatori.*
- *L’unificazione del servizio di chiamata comporta la necessità di una riorganizzazione, a livello provinciale, del sistema delle chiamate, **oggi svolto a livello provinciale dalla Provincia di Belluno, Rovigo, Verona e Treviso.***
- *La necessità di un’interfaccia informatico dei dati relativi al bisogno di sangue (dagli ospedali) e dell’offerta (le donazioni dei diversi donatori) e della destinazione finale (i pazienti beneficiari) richiedono un’**uniformità di sistemi informatici.***

**Donatori.** A fine 2015 AVIS in Veneto contava **125.848 donatori**, con un calo di 1,23 rispetto all’anno precedente. Come si vede nella tabella a lato, **il numero dei nuovi iscritti non eguaglia quello dei donatori cancellati** per sopraggiunta età, o trasferiti o altro. La differenza tra nuovi iscritti e soci cancellati è il più alto in Italia, e vede una **diminuzione di -2.289**. A questi si sottraggono ulteriormente i donatori sospesi temporaneamente dalla donazioni per motivi sanitari, o altri (es viaggi in regioni a rischio di malattie infettive). I **giovani tra i 18 e i 35 anni rappresentano una alta percentuale** rispetto al totale degli iscritti: il **32,5% dei donatori** per un totale di **40.890**, dei quali il

---

<sup>20</sup> *Ibidem*

<sup>21</sup> *Dati associativi dal Bilancio sociale Avis regionale Veneto, 2015*

12% sono tra i 18 e i 25 anni. La percentuale dei giovani sul totale dei donatori è in aumento. La percentuale dei giovani sul totale dei donatori è in netto aumento. Tra i donatori 4.311 sono cittadini di origine straniera, nella proporzione di 3,4 sull'insieme dei donatori.

- *Molto marcato è il divario tra i nuovi donatori e i donatori che lasciano, soprattutto per soprappiù limite di età.*
- *Tra i donatori Avis in Veneto le fasce giovanili sono proporzionalmente inferiori, alle altre età, anche se si assiste a una loro maggiore presenza.*
- *Inizia a percepirsi una percentuale significativa di donatori di origine straniera.*

**Donazioni.** Nel 2015 i donatori hanno effettuato un totale di 218.295 donazioni. Le donazioni effettuate secondo la procedura in aferesi per prelevare solo la componente del plasma sono state 31.071. Il processo della donazione in Veneto è svolto secondo quella che si chiama **donazione differita**, la cui diffusione è tra le raccomandazioni del Piano Sangue Regionale. A un primo incontro, il donatore è sottoposto a un questionario pre-donazione (che contiene anche informazioni utili ad una auto-esclusione, nel caso non siano presenti i prerequisiti necessari)

Sangue intero	Plasma	Altre componenti	Totale
178.300	31.071	3.797	213.168

e a una visita con un **test di idoneità** effettuato da un medico. Pronti i dati relativi al test, l'aspirante donatore riceve una convocazione personale per recarsi a effettuare la donazione<sup>22</sup>. In questo modo si evitano donazioni affrettate i cui valori non sono idonei alla trasfusione, evitando scarti e costi. Il sistema prevede però due momenti distinti tra il test e la donazione, che **comportano una maggiore disponibilità e consapevolezza nel donatore** e una **organizzazione più impegnativa per l'associazione**. Per favorire i donatori, viene utilizzata anche l'Unità mobile di Avis in giornate di promozione e in cui vengono effettuati i test di idoneità. Nel 2015 sono state effettuate 6 giornate promozionali<sup>23</sup>.

- *Il quantitativo di sangue richiesto deve essere garantito ogni anno, per assicurare il rinnovo dei donatori. Il sistema della donazione differita garantisce un controllo sanitario dei donatori, donazioni più sicure e minori scarti di donazioni non idonee per motivi sanitari. Ma richiede un maggiore impegno nella promozione del dono del sangue, nella consapevolezza del donatore e nella sua motivazione. Attività di promozione viene effettuata anche con l'Unità Mobile.*

**L'accoglienza dei donatori.** Presso le Unità di raccolta associative e anche presso i Centri Trasfusionali pubblici è presente un servizio di accoglienza dei donatori al momento della donazione, servizio che nelle sedi di progetto coinvolge i volontari in servizio civile. I volontari in servizio civile hanno effettuato **260 presenze** nel corso dell'anno. I donatori generalmente apprezzano la presenza di personale Avis capace di valorizzare il gesto del dono libero, volontario e non retribuito e pronto a risolvere questioni associative che, altrimenti, comporterebbero una ulteriore perdita di tempo per il donatore. Sul fronte quantitativo è stato rilevato, inoltre, che dove il servizio di accoglienza funziona è maggiore la fidelizzazione dei donatori.

## SINTESI DEI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI DONAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AVIS SUL TERRITORIO REGIONALE

A conclusione dell'analisi, si riassumono in tabella i dati commentati.

<sup>22</sup> Dopo il prelievo viene offerto un ristoro, e il donatore ha diritto ad una giornata di riposo retribuita.

<sup>23</sup> Dati associativi Veneto, 2015



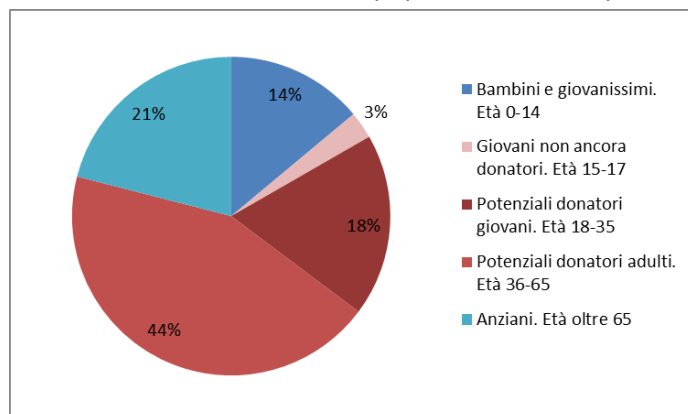
**Tabella 4. Dati sull'attività di donazione di AVIS in Veneto nel 2015**

DATI	VALORI AL 2015	DATI	VALORI AL 2015
N° di sedi nella Regione	<b>345</b>	N° Unità di raccolta fisse associative	<b>2</b>
N° di donatori AVIS nella Regione	<b>125.848</b>	N° articolazioni di Raccolta associative	<b>82</b>
N° di donatori giovani (18-35 anni)	<b>40.890</b>	N° di Unità Mobili di raccolta (autoemoteca)	<b>1</b>
N° di donatori stranieri	<b>4.311</b>	N° giornate di raccolta presso le Unità fisse di Padova e Venezia	<b>326</b>
Scarto tra donatori uscenti e nuovi iscritti	<b>-2.289</b>	N° giornate di raccolta domenicali presso le articolazioni di Raccolta associative	<b>813</b>
N° di donazioni	<b>218.295</b>	N° presenze di volontari presso le Unità di raccolta, pubbliche e associative in un anno	<b>150</b>
N° unità di sangue intero	<b>178.300</b>	N° presenze di volontari con le Unità Mobili di Raccolta	<b>180</b>
N° unità di plasma donato	<b>31.071</b>	N° di giornate di prevenzione e promozione con Unità Mobile	<b>6</b>

## 6.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

### LA POPOLAZIONE REGIONALE DI RIFERIMENTO

Le donazioni necessarie alla regione, di cui si sono dati i quantitativi, sono realizzabili se precedute da un'opera di sensibilizzazione dell'intera popolazione attraverso azioni di informazione sui valori e sull'utilità del dono del sangue<sup>24</sup>. **Una ampia informazione dunque è rivolta all'intera popolazione regionale**, che in **Veneto**, al 2015<sup>25</sup>, risulta costituita da un **totale di 4.927.596 persone**. Nel grafico a lato sono illustrate le fasce di popolazione divise per età, in modo da evidenziare nelle gradazioni di



colore rosso quelle più attinenti al presente progetto. Più mirata, l'opera di promozione del dono viene infatti rivolta **alla fascia di popolazione idonea per età alla donazione**, designata come insieme dei "donatori potenziali": l'attività donazionale di un individuo, regolata dalle attuali norme sanitarie<sup>26</sup>, si svolge infatti nella fascia di età tra i 18 e i 65 anni. All'interno della Regione, i donatori potenziali sono circa 3 milioni di persone, e corrispondono al 62% della

popolazione. Tra questi, la fascia **giovanile** tra i 18 a 35<sup>27</sup> anni, cui il presente progetto di rivolge in particolare, corrisponde a circa 900.000 giovani, il 18% della popolazione. Un'altra fascia di età interessante ai fini del presente progetto è quella dei giovani in età scolare, che possono essere contattati per una educazione alla salute, a stili di vita sana e ai valori della solidarietà.

<sup>24</sup> La Legge 219/2005 affida alle associazioni dei donatori l'azione di promozione e sviluppo della donazione organizzata di sangue.

<sup>25</sup> Fonte : ISTAT, [demo.ISTAT.it](http://demo.ISTAT.it). Si fa riferimento ai dati del 2015, in analogia con quelli relativi alle donazioni.

<sup>26</sup> D.M. 3 marzo 2005, Ministero della Salute, 'Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 13-4-2005.

<sup>27</sup> Nell'associazione Avis sono considerati giovani i donatori tra i 18 e i 35 anni, e come tali possono partecipare agli organi rappresentativi giovanili dell'Associazione.

**Tabella 45. Popolazione regionale in Veneto anno 2015**

ETÀ	VALORE	% SUL TOTALE	VALORE	% SUL TOTALE
Età 0-14	689.172	14 %	827.612	17 %
Età 15-17	138.440	3 %		
Età 18-35	907.959	18 %	3.091.629	62%
Età 36-65	2.183.670	44 %		
Età oltre 65	1.008.355	21 %	1.008.355	21 %
Stranieri età 18-65	378.757	7,6 %	511.558	10,3%
Stranieri residenti	511.558	10,3,%		
<b>Totale</b>	<b>4.927.596</b>	<b>100 %</b>	<b>4.927.596</b>	<b>100 %</b>

Tabella elaborata da fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it)

La popolazione del Veneto vede, in linea con l'andamento demografico nazionale, un **graduale invecchiamento**, e un saldo tra nati e morti negativo. La popolazione risulta però in aumento, a causa di un saldo migratorio positivo. **Gli stranieri** residenti regolarmente nella regione veneta nel 2015 risultano **511.558**, rappresentando circa **il 10,3% dell'intera popolazione regionale**<sup>28</sup>. Il fenomeno della presenza di residenti di origine straniera è molto rilevante. La popolazione straniera in Veneto si dimostra particolarmente giovane: uno su quattro è minorenne, le fasce di età più rappresentate sono quella dei ventottenni e dei bambini sotto i tre anni; il numero medio di figli delle donne straniere (2,29) è molto più alto che quello delle italiane (1,23)<sup>29</sup>. **La componente straniera contribuisce perciò in maniera significativa al ringiovanimento della popolazione regionale**. Quanto alle maggiori comunità presenti nella regione, le comunità più rappresentate sono quelle provenienti dall'est (rumeni, albanesi, moldavi) dal Marocco e poi dalla Cina, mentre rilevante è la presenza dal Bangladesh.

- ➔ *In una situazione demografica che vede un **calo demografico e un invecchiamento della popolazione**, i donatori di sangue hanno **difficoltà a ricambiare il bacino di donatori** che raggiunge, in linea con l'insieme della popolazione, l'età dei 65 anni in cui non è più possibile donare. La **nuova linfa demografica è rappresentata dagli stranieri**.*
- ➔ *La **conoscenza** della nazionalità di provenienza, della cultura e della religione prevalente è importante per un'azione di comunicazione e comprensione reciproca.*

### **LE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO**

Nel territorio regionale **sono attivi numerosi soggetti che possono essere considerati risorse** per l'azione di promozione del dono e di raccolta. Il sistema associativo di Avis Veneto è costituito da una rete di relazioni e di attività in vari settori: dalla promozione alla fidelizzazione che garantiscono soci consapevoli e motivati. Si estende poi alla rete trasfusionale, per garantire la donazione nei suoi aspetti di autosufficienza, sicurezza e buon uso. Infine si relaziona con le istituzioni per gli aspetti legislativi che regolamentano il settore. Segnaliamo i soggetti più rilevanti sul territorio regionale con cui Avis ha relazioni di collaborazione, e con cui **il giovane in servizio civile entrerà in contatto** nello svolgimento del suo servizio.

**Altre realtà del volontariato.** Oltre a partecipare ad organismi di coordinamento, quali la Conferenza Regionale del Volontariato, i Centri di Servizi per il Volontariato, il Forum Veneto del Terzo Settore, il Movimento di Volontariato Italiano, quotidianamente Avis condivide con altre associazioni progetti e attività che aiutano a comunicare con la popolazione.

**Altre associazioni dei Donatori.** Nel territorio Veneto operano altre associazioni di Donatori di sangue tra cui l'Abvs, con la quale Avis ha un rapporto di collaborazione stretto e convenzionato; Fidas, con la quale si propone un'attività di promozione congiunta in alcune province e insieme si gestiscono le attività del Fondo Regionale Sangue.

<sup>28</sup> Dati Istat, [demo.istat.it](http://demo.istat.it)

<sup>29</sup> Dati Istat, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

**Associazioni del dono.** Rappresenta un gruppo di dieci associazioni con attività nel Veneto che hanno come finalità il dono.

**Istituzioni Pubbliche.** Sono le istituzioni con le quale Avis interagisce (Comuni, Province, Regione, Enti) per motivi di collaborazione, organizzazione o legislativi.

**Istituzioni Sanitarie.** Sono le istituzioni con le quali si interfaccia maggiormente: i Centri Trasfusionali dove i Soci si recano quotidianamente per donare il sangue e vengono seguiti con esami ed accertamenti. L'associazione ha rapporti continui con le ULSS per la programmazione della raccolta e per la gestione dei punti di prelievo. Inoltre si relaziona con la Regione Veneto che ha il coordinamento del servizio sanitario.

**Istituzioni Scolastiche.** Le collaborazioni in questo ambito sono molteplici: dagli accordi con il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) a livello Nazionale e con l'Ufficio Scolastico Regionale, agli Istituti Scolastici del territorio di ogni ordine e grado ed alcune Università. Il loro supporto permette ad Avis di parlare ai giovani della donazione del sangue e degli stili di vita idonei per poter donare.

**Cittadinanza.** Tutti i cittadini sono destinatari delle iniziative di promozione e sensibilizzazione attuate dalle Avis anche in collaborazione con altre associazioni ed istituzioni. In molti casi Avis concorre al miglioramento del benessere e della salute dei cittadini, nonché alla produzione di risultati di ricerca scientifica per la cura e la prevenzione delle malattie, generando in tal modo effetti benefici anche sulle future generazioni.

**Fornitori di beni e servizi.** Sono quei soggetti che forniscono, gratuitamente o a fronte di un compenso, beni e servizi: fornitori tradizionali per la gestione delle segreterie o delle attività promozionali; consulenti per attività finanziaria, legislativa, per la rendicontazione sociale; consulenti in materia di privacy o sicurezza; formatori su temi di interesse dei dirigenti.

**Organismi di Gestione.** Avis partecipa nei vari livelli ai comitati di gestione di Commissioni o Enti. A livello regionale partecipa al CRAT (Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali), alla CRST (Commissione Regionale per il Servizio Trasfusionale). All'OSST (Organismo di Supporto Scientifico-Tecnico), al Fondo Regionale ex art. 3, 4° comma L.R. 65/94, alla Conferenza Regionale del Volontariato e al Co.Ge. (Consulta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato).

**Partner.** Sono tutte le persone, associazioni, aziende con le quali Avis avvia progetti, attività, promozione, formazione.

**Stampa e media.** Sono gli organi di informazione e divulgazione (televisione, radio, giornali, web) che diffondono il messaggio di Avis.

**Tabella 6. Interlocutori Avis**

TIPOLOGIA DI INTERLOCUTORI	DESCRIZIONE
Istituzioni politiche	Regione Veneto Ministeri Enti Locali
Istituzioni pubbliche	Università Ca' Foscari Venezia IUAV istituto Universitario di Architettura di Venezia
Scuole	Scuole sul territorio regionale
Istituzioni Sanitarie	ULSS - Aziende ospedaliere Centri Trasfusionali
Altre Associazioni di Donatori di sangue in Veneto	FIDAS: Federazione Italiana delle Associazioni Donatori di Sangue Reparto donatori di sangue dell'Associazione Nazionale Alpini Amici dell'ospedale FRATRES Croce Rossa Italiana Croce Verde
Associazioni del Dono	AIDO: Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule ACTI: Associazione CardioTrapiantati Italiani ADoCeS: Associazione Donatori Cellule Staminali ADMO: Associazione Donatori Midollo Osseo ALL: Associazione Italiana contro le leucemie e i linfomi

TIPOLOGIA DI INTERLOCUTORI	DESCRIZIONE
	ANED: Associazione Nazionale Emodializzati AVLT: Associazione Veneta per la lotta alla Talassemia LAGEV: Libera Associazione Genitori ed Emofilici Veneti
Altre Associazioni di volontariato	MOVI: Movimento di Volontariato Italiano Forum Veneto del Terzo Settore Conferenza Regionale del Volontariato Comitato del Tempio Internazionale del Donatore TES, NOI Associazione Associazione I Care Fondazione Tes (Tissue Engeneering and Signaling NOi associazione Agesci

### L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE DA PARTE DI AVIS

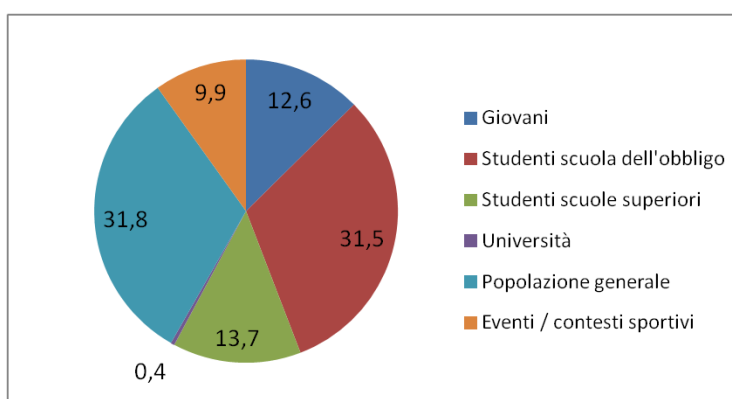
Il 4° Piano Sangue e Plasma Regionale<sup>30</sup> nella definizione degli obiettivi strategici del Sistema trasfusionale, valorizza la funzione delle Associazioni e Federazioni dei donatori, in quanto promuovono non solo la cultura della solidarietà, ma **collaborano a diffondere stili di vita in sintonia con l'educazione alla salute ed al benessere dell'individuo**<sup>31</sup>. La promozione della donazione di sangue si affianca dunque a **programmi di educazione della salute personale e pubblica**.<sup>32</sup> Le iniziative di seguito descritte sono documentate dal più recente Bilancio sociale 2016.

#### La comunicazione

In Veneto la comunicazione è gestita in particolare mediante il sito web regionale e da giornalisti professionisti con la pubblicazione di *Dono&Vita*, periodico trimestrale con un sito, un blog e una pagina facebook aggiornati quotidianamente. Anche i social network sono per lo più gestiti da personale dedicato, e contano un numero di contatti e accessi che richiedono un costante e professionale lavoro di risposta e gestione. Nel 2016 è stato messo in rete il nuovo sito di Avis Veneto [www.avisveneto.it](http://www.avisveneto.it), più semplice, intuitivo e accattivante; è aumentata la presenza e visibilità nei Social Network. Nell'estate del 2016 è stata realizzata una importante Campagna di comunicazione di invito alla donazione "Donacolcuore", finanziata con il Fondo Regionale Sangue, che ha interessato i media (giornali, radio, TV e multisale cinematografiche) in tutto il territorio regionale. La partecipazione dei giovani in servizio civile è focalizzata sulla gestione dei social network e sulla possibilità di proporre e comunicare alla sede regionale le notizie locali e pubblicare e dare risonanza a quelle elaborate in ambito nazionale.

#### Eventi e iniziative

Le Avis comunali svolgono iniziative varie sul territorio: eventi culturali o ricreativi, sportivi, partecipazione ad eventi con il gazebo Avis, volte a promuovere la donazione di sangue ma anche il volontariato in generale, dando un messaggio di responsabilità civica e partecipazione sociale ai propri concittadini. Nel 2016 sono stati organizzati, in Veneto, **2.746 eventi** o attività dedicate alla promozione



<sup>30</sup> deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 25 marzo 2004

<sup>31</sup> Deliberazione della Giunta Regionale n. 508 del 03 aprile 2012

<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=239364>

<sup>32</sup> I seguenti dati sono di fonte associativa dell'Avis Regionale Veneto, visibili in parte sul sito o pubblicati sul Bilancio sociale del 2016.

del dono, che hanno coinvolto **570.450 persone**. Come si evince dal grafico, il maggior impegno è rivolto ai giovani, soprattutto nelle scuole. Indice dell'importanza che Avis attribuisce alla collaborazione ed al lavoro in rete è che un terzo delle iniziative sono state svolte **in collaborazione** con altre associazioni o con o Enti Locali. A seconda della tipologia è differente il **ruolo di Avis**: mentre le attività sportive e quelle in cui è presente con un gazebo sono per lo più organizzate da altre associazioni, le attività culturali sono spesso organizzate direttamente da Avis.

Nel 2016 sono stati realizzati numerosi convegni, in diversi ambiti locali, con tematiche inerenti la sicurezza stradale e la "guida sicura", limitando l'alcool ed evitando le sostanze che alterano l'equilibrio della persona. Insieme ad ABVS, sono state inoltre attuate delle Campagne di promozione e invito alla "buona e sana alimentazione". Presso le sedi di progetto sono state realizzate **4 iniziative di promozione della salute**.

Tra questi il progetto "**Riso fa buon sangue**". Questo progetto nasce da un'idea dell'Associazione culturale "Amici del Cabaret" e unisce lo spettacolo di cabaret alla promozione della donazione di sangue con l'obiettivo di proporre la donazione richiamando l'attenzione attraverso spettacoli divertenti in un contesto piacevole e coinvolgente. Nel 2016 sono stati realizzati **15 eventi** e raccolti 550 nominativi di interessati a diventare donatori. Le iniziative hanno dato luogo a successive visualizzazioni su pagine facebook associative, nel numero di 96.256.

In tutte le realtà locali vengono realizzate campagne di comunicazione e promozione che **utilizzano i diversi mass media**. La maggior parte delle sedi hanno organizzato **campagne di comunicazione** nel corso del 2016. Le campagne di comunicazione hanno utilizzato **differenti strumenti ed hanno prodotto e divulgato molti materiali**: dépliant, manifesti, poster, articoli sulla stampa locale e gadget. Le campagne di comunicazione sono spesso collegate ad eventi e/o periodi dell'anno particolari. La maggior parte delle occasioni in cui si diffondono i materiali delle campagne di comunicazione sono durante lo svolgimento di eventi pubblici di vario tipo ai quali Avis partecipa. In occasione della "**Giornata Mondiale del Donatore**" che si tiene il 14 giugno di ogni anno è stata realizzata un'importante **campagna informativa da Avis Veneto, in collaborazione con Ali&Aliper e Despar**, con la distribuzione di oltre 100.000 dépliant di informazioni di carattere medico-scientifico e di prevenzione. A tutte queste tipologie di iniziative hanno preso parte i volontari in servizio civile del progetto in corso, dando il loro contributo soprattutto negli stand informativi con il pubblico.

**Coinvolgimento degli stranieri.** Da anni, la rete AVIS del Veneto dimostra forte sensibilità al tema del coinvolgimento degli stranieri alla donazione. Questo atteggiamento produce un duplice effetto sia in termini di **aumento complessivo delle donazioni**, che di **integrazione, di coinvolgimento e di partecipazione civile** della popolazione di origine straniera.<sup>33</sup>. Attività spontanee e congiunte tra le Avis locali e le Associazioni di stranieri sul territorio sono state effettuate nel corso dell'anno; interventi di sensibilizzazione nelle feste delle diverse comunità straniere, diffusione di materiali informativi in lingua, conferenze nei centri culturali, per un totale indicativo di **7 iniziative**. **Gli stranieri** al 2016 sono 4.311, un numero in continua crescita.

Le sedi più impegnate nel coinvolgimento degli stranieri sono quelle che fanno riferimento alla provincia di Treviso, con iniziative differenziate e coinvolgimento di donatori tra gli stranieri stessi per operare un'attività di testimonianza all'interno delle proprie comunità.

➡ ***Il coinvolgimento alla donazione dei cittadini di origine straniera in crescita rivela un buon cammino sul quale continuare il percorso.***

### **Attività di coinvolgimento dei giovani**

**Interventi nelle scuole** Avis investe molto sui giovani e le attività nelle scuole sono dedicate alla promozione del volontariato, della solidarietà sociale e della responsabilità civica. Le diverse realtà comunali propongono attività gestite dai propri volontari oppure richiedono un intervento da parte delle alle sedi Provinciali o della sede Regionale, che gestisce il "**Progetto Scuola Avis Veneto**" con attività educative condotte da operatori professionisti.

---

<sup>33</sup> Fonte Bilancio sociale AVIS Regionale Veneto 2012, [www.AVISveneto.it](http://www.AVISveneto.it)

L'Avis Regionale infatti ha strutturato un **gruppo educativo regionale** che offre sostegno e aggiornamento e i volontari delle sedi AVIS locali preparati a svolgere interventi ad ampio raggio, proponendo i temi della cittadinanza attiva, della responsabilità verso la comunità, dell'attenzione verso l'altro, del dono e della solidarietà, attraverso **strumenti dinamici** che coinvolgono bambini e ragazzi in un dialogo interattivo con i relatori. Si sta sviluppando un **percorso di formazione che prevede la costituzione di tre gruppi di formatori** presso le tre province di Treviso, Padova e Verona, che collaboreranno con le diverse sedi comunali per realizzare gli interventi nelle scuole.

Sono state incontrate in totale **783 classi** e sono stati raggiunti un **totale di 52.046 studenti** (quasi un migliaio in più dell'anno precedente). La maggior presenza è nelle **scuole dell'obbligo**: scuole Primarie (25,4%) e Secondarie di I grado (42,7%), a indice di un impegno di **educazione di base a lungo investimento** sui temi della solidarietà; nell'anno appena trascorso sono incrementati anche gli incontri nelle scuole Superiori (31,8%), con **progetti interattivi e coinvolgenti** (Teatro Immagine). Nel 2016 sono stati girati **due video** da presentare nelle scuole, che si intende poi adottare negli incontri informativi con gli studenti in via sperimentale: uno è una presentazione del Progetto Scuola Veneto, uno è uno strumento da utilizzare nelle scuole di sensibilizzazione al dono, per il quale si intende formare i volontari per una corretta adozione. Nelle sedi Avis che sono sedi di progetto i **volontari in servizio civile** vengono coinvolti nelle attività di sensibilizzazione, affiancando i volontari associativi o, adeguatamente formati e con graduale affiancamento, i responsabili del progetto scuola per gestire i progetti interattivi con le adeguate tecniche e metodologie per un totale regionale di 80 interventi.

**Tabella 7. Interventi nelle scuole in Veneto 2016**

Province	Classi incontrate	Studenti incontrati				Sedi di progetto servizio civile
		Scuola dell'obbligo	Istituti superiori	Università	Totale	
Belluno	8	300	60	0	360	
Padova	57	3.186	3.737	0	6.923	√
Rovigo	60	3.384	208	0	3.592	√
Treviso	268	8.342	7.279	0	15.621	√
Venezia	348	7.378	4.100	280	11.758	√
Verona	11	8.482	1.790	800	11.072	√
Vicenza	31	1.490	1.230	0	2.720	
<b>Totale</b>	<b>783</b>	<b>32.565</b>	<b>18.404</b>	<b>1.080</b>	<b>52.046</b>	5

Si segnalano inoltre Le attività nei Centri Estivi, richieste da oratori delle parrocchie o altri centri di aggregazione dei bambini e ragazzini nei mesi estivi, dopo la chiusura delle scuole. Si sono studiati e adottati incontri interattivi e ludici per educare i ragazzini ai temi della solidarietà e del dono. Le attività svolte, da giugno a agosto 2016, sono state in totale **31** coinvolgendo un totale di **900 bambini** di diversi gruppi di età (dai 7 ai 14 anni)

**Gruppi Giovani.** All'interno della sede regionale opera la Commissione Giovani Regionale atto a favorire un coordinamento tra i 7 gruppi giovani dai 18 ai 35 anni che operano a livello provinciale e quelli locali, per promuovere attività di formazione tra i giovani e organizzare iniziative culturali, sportive e ricreative. Il gruppo ha lo scopo di organizzare e promuovere iniziative sovraprovinciali ad ampio respiro che coprano tutto il territorio della Regione e/o di supportare e sostenere iniziative dei Gruppi Giovani delle singole Provinciali, partecipando ad essi. Nel corso del 2016 hanno **svolto 7 attività di diversa tipologia**: alcune di formazione o incontri (assemblea regionale e forum giovani), altre di animazione sul territorio mediante eventi ludici, spettacoli teatrali o musicali, feste, manifestazioni.

### **Sostegno alla ricerca**

La stretta collaborazione di Avis Veneto con la **Fondazione TES** è continuata anche nel 2016, anno in cui la Fondazione TES ha prodotto sei pubblicazioni a livello internazionale, grazie al sostegno delle

sedi Avis in una ricerca per alternativa alla cura dell'emofilia e per la caratterizzazione dell'azione biologica del gel piastrinico.

## SINTESI DEI DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AL DONO DI AVIS NELLA REGIONE

Tabella 8. Attività di sensibilizzazione in Veneto

ATTIVITÀ	INDICATORI	VALORI REGIONALI	DALLE SEDI DI PROGETTO
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE SU MEDIA ASSOCIATIVI	N° siti associativi	120	7
	N° riviste	1	1
	N° social network	300	10
INIZIATIVE NELLE SCUOLE	N° classi coinvolte	783	744
	N° studenti raggiunti	52.046	49.000
	N° interventi gestiti dai volontari in servizio civile	80	80
	Incontri nei Centri estivi	31	
	N° bambini raggiunti	900	
ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI	Partecipanti a Gruppo Giovani	200	
	N° iniziative del Gruppo Giovani	7	
ATTIVITÀ DI PROMOZIONE	N° eventi sportivi	270	
	N° eventi di promozione alla salute nelle sedi di progetto	6	4
	N° altri eventi	85	
	N° iniziative Riso fa buon sangue	15	
	N° iniziative informative di carattere medico	6	
	N° iniziative di coinvolgimento degli stranieri	7	
	N° donatori di origine straniera	4.311	
	Totale eventi promozionali	2.746	
	Persone incontrate	570.450	

Fonte: Bilancio Sociale AVIS Regionale Veneto

### 6.3 DOMANDA REGIONALE E RELATIVA OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI.

Si è visto che il bisogno principale cui il seguente progetto vuole dare risposta è il fabbisogno regionale di sangue e plasma indicato dal Piano Regionale, che rappresenta la “domanda”. Descriviamo gli altri soggetti che si occupano della raccolta del sangue in Veneto, per poi indicare il contributo proporzionale dei **soggetti analoghi attivi nel territorio regionale** che contribuiscono a soddisfarlo, indicati come “offerta” presente sul territorio, comparando i **più aggiornati dati di raccolta, quelli del 2015**<sup>34</sup>.

### ALTRE ASSOCIAZIONI DI DONATORI DEL SANGUE IN VENETO

Oltre all'AVIS, si è detto, in Veneto operano altre associazioni di donatori del sangue.

**FIDAS. Federazione Italiana Associazioni Donatori di sangue.** La FIDAS è una Federazione di Associazioni Donatori di Sangue autonome ed indipendenti,



<sup>34</sup> I dati associativi sono verificati dall'Assemblea Nazionale nell'assemblea nazionale annuale di maggio. I dati con gazzetta ufficiale nell'autunno di ogni anno. I più aggiornati sono pubblicati nella GU 2015 -N.201- Programmazione nazionale autosufficienza 2015 e sono relativi al 2015.

nata per collaborare ai fini di una migliore organizzazione del sistema trasfusionale. La Federazione agisce nell'interesse delle associazioni federate rispettando le singole autonomie amministrative e gestionali e cura il coordinamento a livello nazionale e le iniziative socio-politiche. Sul territorio nazionale nel 2015 si contano **73 Associazioni confederate in FIDAS**<sup>35</sup>. Le Associazioni confederate in Fidas contribuiscono alla raccolta nazionale con i loro donatori che donano presso Unità di Raccolta accreditate o presso le strutture pubbliche. Particolare impegno viene profuso dalle Associazioni confederate alla donazione giovanile, che dal 2010 al 2015 è aumentata del 27%, con quasi 73.000 giovani tra i 18 e 28 anni, su circa 425.000 iscritti.

**In Veneto la Federazione raccoglie le seguenti Associazioni:** FIDAS Polesana, Gruppo Autonomo Donatori Sangue (Cordignano, Treviso); FIDAS Treviso; FIDAS Padova; FIDAS Venezia; FIDAS Verona; FIDAS Vicenza; Associazione Feltrina Donatori Sangue. **Sono in totale 8 Associazioni** che lavorano in confederazione, a Feltre, Padova, Polesine, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Cordigliano.<sup>36</sup> Negli ultimi anni **Fidas non ha pubblicato dati regionali né nazionali sulla raccolta effettuata**<sup>37</sup>.

**FRATRES. Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue delle Misericordie d'Italia.**

La Fratres è un'associazione di ispirazione cristiana che promuove la donazione come gesto di solidarietà e generosità. Fulcro della consociazione, i Gruppi Fratres presenti nelle diverse città di Italia sono impegnati nell'attività di sensibilizzazione, con un impegno rivolto soprattutto ai giovani. Associazione approvata da un decreto ministeriale del 1994, si avvale di volontari ed è organizzata in gruppi attivi in numerose regioni di Italia. Alcuni gruppi hanno proprie strutture in cui programmano giornate di raccolta in collaborazione con i Servizi Trasfusionali, altri organizzano giornate festive di donazione presso le strutture pubbliche.



**In Veneto Fratres è presente con 6 sedi** in cui si svolge la promozione del dono e una sede di raccolta a Padova<sup>38</sup> Per l'anno 2015 Fratres **non ha pubblicato i dati relativi ai propri donatori e alle donazioni effettuate a livello nazionale o regionale.**

**CRI. Croce Rossa Italiana.** La Croce Rossa si impegna a promuovere la donazione volontaria come attività solidaristica e invia i donatori presso i Servizi Trasfusionali. Solo in pochi casi organizza Unità di Raccolta convenzionate. I cittadini che vogliono donare mediante la Croce Rossa fanno riferimento ai Comitati locali presenti sul territorio. **I dati relativi al numero dei donatori e alle raccolte eseguite mediante la Croce Rossa non sono pubblici**<sup>39</sup>.



**In Veneto sono presenti 16 comitati**, così distribuiti: *1 nella provincia di Belluno, 2 in quella di Padova, 1 a Rovigo, 2 a Treviso, 2 a Venezia, 2 a Treviso, 1 a Verona, 5 a Vicenza.*

**Altre Associazioni di donatori.** Oltre alle grandi associazioni e federazioni, in Veneto operano altre piccole associazioni con impatto Locale. Tra queste:

**AMICI DELL'OSPEDALE.** L'Associazione Padovana Donatori di Sangue "Amici dell'Ospedale"<sup>40</sup> è un'organizzazione di volontariato fondata nel 1999 da un gruppo di donatori, medici e personale infermieristico del Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile di Padova. Opera nell'ambito territoriale di Padova e Provincia con finalità "socio sanitarie" di contribuzione al fabbisogno di sangue, di educazione alla donazione e di miglioramento dell'opera di prevenzione per i donatori accanto a finalità di protezione civile per la predisposizione di piani di prelievo straordinario e di pronto intervento.



<sup>35</sup> Secondo i dati più aggiornati relativi al 2015.

<sup>36</sup> <http://www.fidasveneto.it/index.php/le-federate-27>

<sup>37</sup> <http://fidas.it>

<sup>38</sup> [www.fratres.it/le-nostre-sedi.php](http://www.fratres.it/le-nostre-sedi.php).

<sup>39</sup> [www.cri.it](http://www.cri.it). Ultimi dati pubblicati del 2011.

<sup>40</sup> [www.amicidellospedale.org](http://www.amicidellospedale.org)



**CROCE VERDE.** I donatori di sangue costituiscono nell'ambito del Corpo Volontario una sezione gestita da un'apposita segreteria e diretta da un coordinatore nominato dalla Commissione Esecutiva. Detta segreteria ha compiti di studio, di promozione, e di organizzazione dell'attività trasfusionale collaborando con le altre associazioni di donatori volontari di sangue. Il donatore assume l'impegno di rispondere secondo le proprie possibilità ad ogni chiamata per prestarsi ad eseguire le donazioni che gli saranno richieste dei termini stabiliti dalle vigenti leggi o da particolari disposizioni del Centro Trasfusionale<sup>41</sup>.



**Altre Associazioni del dono** Oltre alle Associazioni dedicate alla donazione di sangue, sono presenti altre **associazioni che si occupano di altre donazioni** con le quali AVIS Veneto collabora. **ACTI** (Associazione cardio trapiantati italiani): [padova@acti-italia.it](mailto:padova@acti-italia.it);

- **ADMO** (Associazione donatori midollo osseo): [coordinamentoadmo@admo.it](mailto:coordinamentoadmo@admo.it);
- **ADOCES** (Associazione donatori cellule staminali): [segreteria@aned-onlus.it](mailto:segreteria@aned-onlus.it);
- **AIDO** (Associazione italiana donatori organi, veneto): [veneto@aido.it](mailto:veneto@aido.it);
- **AIL** (Associazione italiana contro le leucemie): <http://www.ail.it/sezioni/index.asp>;
- **ANED** (Associazione nazionale emodializzati e trapiantati): [segreteria@aned-onlus.it](mailto:segreteria@aned-onlus.it);
- **AVLT** (Associazione veneta per la lotta alla talassemia): [info@avlt.it](mailto:info@avlt.it);
- **LAGEV** (libera Associazione genitori ed emofilici veneti): [www.lagev.org](http://www.lagev.org).

## SINTESI DEI SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO

Si riassumono in tabella i **dati relativi ai servizi presenti sul territorio veneto**:

**Tabella 9- Servizi di raccolta e trasfusioni sangue in Veneto per l'anno 2015**

SERVIZI SUL TERRITORIO	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
N° SERVIZI TRASFUSIONALI	22	Ministero della Salute	<a href="http://www.salute.gov.it">http://www.salute.gov.it</a>
N° ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI DONATORI DI SANGUE	2	Dati Associativi	Siti di riferimento citati
N° ARTICOLAZIONI DI RACCOLTA ASSOCIATIVE AVIS	80	Dati Associativi Avis	<a href="http://www.avisveneto.it">www.avisveneto.it</a>
N° DI UNITÀ MOBILI DI RACCOLTA (AUTOEMOTECHE) AVIS	1		

### LA DOMANDA: il fabbisogno regionale

Come si è visto nella tabella n.1, per il 2015 il Centro Nazionale sangue assegnava alle strutture e associazioni della regione la raccolta di **256.000 unità di sangue** per rispondere alle necessità dell'Veneto e contribuire all'autosufficienza nazionale e di **85.000 donazioni di plasma**, corrispondenti a da inviare alle industrie farmaceutiche.

### L'OFFERTA: la raccolta di sangue e plasma complessiva nella regione

Nel corso dell'anno 2015 l'intera regione ha raccolto 254.486 unità di **sangue**, minori del previsto ma sufficienti alla domanda e 87.477 unità di **plasma**, maggiori di quanto programmato e con un quantitativo per abitante maggiore della media italiana.

### La raccolta di sangue effettuata da Avis e da soggetti analoghi

Rispetto all'intera raccolta, nel 2015 **AVIS** nella regione ha contribuito con **178.300** unità di sangue intero e **31.071** donazioni di plasma, contribuendo dunque **con il 70% dell'insieme delle donazioni di sangue e il 36% alle donazioni di plasma**.

<sup>41</sup> Cfr. [www.croceverdepadova.it](http://www.croceverdepadova.it)

## SINTESI DEI DATI SULLA DOMANDA E L'OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Si danno in sintesi i dati relativi alla “domanda” – il fabbisogno di sangue regionale – e alla “offerta” - il contributo proporzionale di **sogetti analoghi** attivi nel territorio regionale.

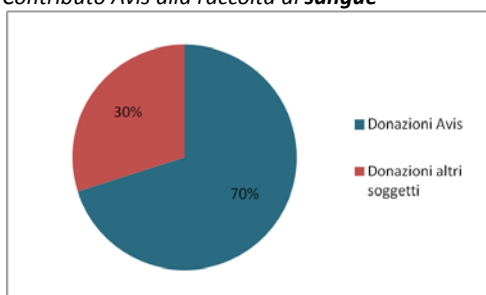
**Tabella 10 - Domanda regionale di unità di sangue e plasma**

DOMANDA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	UNITÀ DI PLASMA <sup>42</sup>	FONTI
Programmazione regionale 2015	256.000	85.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015
Programmazione regionale 2016 e 2020	254.024	88.905	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2016 Programma nazionale plasma e plasmaderivati, 2016-2020

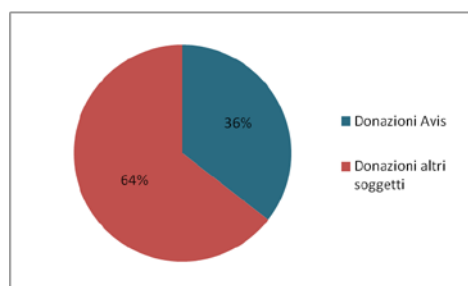
**Tabella 11- Offerta di unità di sangue e plasma da parte di AVIS e di servizi analoghi nel 2015**

OFFERTA: RACCOLTA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE	% SUL TOTALE	UNITÀ DI PLASMA	% SUL TOTALE	FONTI
Donazioni Avis	178.300	<b>30 %</b>	31.071	<b>36 %</b>	<i>Dati Associativi regionali</i>
Donazioni altri soggetti	76.186	<b>70%</b>	56.406	<b>64 %</b>	<i>Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2015</i>
TOTALE	254.486	<b>100%</b>	87.477	<b>100%</b>	

*Contributo Avis alla raccolta di **sangue***



*Contributo Avis alla raccolta di **plasma***



Alla luce dei dati sopra illustrati, possiamo concludere in sintesi che:

- ➔ A fronte della **domanda** regionale, in termini di richiesta di donazioni di sangue intero e plasma per il servizio sanitario regionale e nazionale, pianificata dal Centro Nazionale Sangue, nel 2015 l'**offerta** è stata in linea con le richieste. **Avis in Veneto ha contribuito in modo rilevante: per il 70% rispetto all'offerta di sangue intero e per il 36% per quella di plasma.**

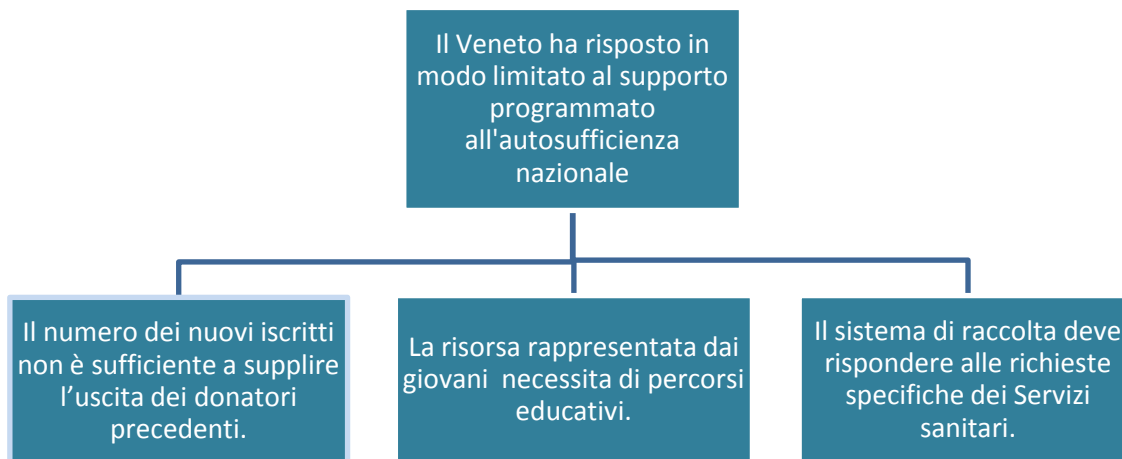
<sup>42</sup> Le unità di plasma sono misurate in KG.

## 6.4 IN CONCLUSIONE: RISORSE E PROBLEMI INDIVIDUATI

### Caratteristica regionale generale.

Si è visto che il Veneto è una delle regioni di Italia che **raggiunge l'autosufficienza regionale**, ma al suo sistema trasfusionale è assegnato il **compito di soddisfare le carenze di altre regioni italiane, nell'ottica della compensazione regionale**. La vocazione regionale è determinata da una buona integrazione tra sistema pubblico e associativo, una consolidata collaborazione tra le Associazioni di donatori di sangue e non solo, e da una diffusione capillare del sistema di raccolta. Il modello efficiente e produttivo ha portato nel tempo il Veneto a contribuire, mediante le donazioni dei propri cittadini, al sistema trasfusionale nazionale. Questo richiede però una vigilanza e **continua attivazione di iniziative di sensibilizzazione e conseguenti raccolte** da donatori, che ogni anno vanno aggiornate, vivificate e rese possibili. Nell'anno in oggetto le donazioni sono state inferiori a quanto programmato, e **il supporto programmato all'autosufficienza nazionale è stato limitato, e realizzato all'84%**.

Nell'analisi del contesto abbiamo rilevato alcune caratteristiche regionali su cui il progetto può intervenire in modo specifico.



### 1. Il numero dei nuovi iscritti non è sufficiente a supplire all'uscita dei donatori precedenti.

In una situazione demografica che vede un calo demografico e un invecchiamento della popolazione, i donatori di sangue hanno difficoltà a ricambiare il bacino di donatori che raggiunge, in linea con l'insieme della popolazione, l'età dei 65 anni in cui non è più possibile donare. La nuova linfa demografica è rappresentata **dai giovani e dagli stranieri**. L'azione di informazione e sensibilizzazione della popolazione, pur sviluppata in ambito regionale, richiede di essere garantita ogni anno e incrementata con nuove iniziative e nuovi destinatari.

### 2. La risorsa rappresentata dai giovani necessita di percorsi educativi.

Le risorse demografiche individuate nell'analisi di contesto sono state riconosciute nei giovani e negli stranieri. I **giovani** negli ultimi anni sono stati sempre più coinvolti nella pratica della donazione. Rimangono però alcuni aspetti critici: accanto alla promozione del dono alle Associazioni di donatori è assegnato anche il compito di offrire una più ampia educazione sulla prevenzione della salute, sugli stili di vita salutare, relativamente all'alimentazione, all'alcool e alla droga, al codice della strada; alla partecipazione alla vita civile e alla solidarietà. Il compito educativo ad ampio spettro risulta dunque una **strada da intraprendere e ampliare**. Il progetto educativo regionale su questi temi risulta molto efficace, ma essendo capillare **richiede notevoli risorse** per poter diffondere la proposta e attuarla. Anche gli interventi proposti secondo le proprie metodologie in diverse sedi provinciali **richiedono risorse giovani** e motivate per poter potenziare l'azione promozionale. E' necessario trovare nuove modalità di promozione delle proposte educative per poter raggiungere un maggior numero di

scuole. Le **Università** invece sono un ambito poco frequentato nelle azioni di promozione delle Avis in Veneto.

### 3. Il sistema di raccolta deve rispondere alle richieste specifiche dei Servizi sanitari.

L'attività di raccolta come si era configurata nel tempo sta vivendo un momento di trasformazione. La chiamata indistinta dei donatori a una donazione spontanea e generica ha raggiunto negli anni un quantitativo sufficiente ai bisogni regionali e un efficace contributo all'autosufficienza nazionale, e ha attualmente saturato la richiesta quantitativa di sangue e emocomponenti. L'esigenza settoriale è trasformare il sistema in vista di una sempre maggiore **qualità, efficienza e contenimento dei costi**. Lo scarto tra donazioni spontanee e le effettive richieste di gruppi sanguigni negli ospedali di riferimento; la conseguente presenza di donazioni in esubero, non assorbite dal trasferimento del sangue raccolto in altre regioni; l'esigenza di uniformarsi a sistemi di chiamata correlati ai Servizi pubblici; la richiesta di avviare Servizi di Chiamata Unitari portano alla necessità di trasformazioni nel sistema di raccolta.

Le più aggiornate indicazioni del servizio trasfusionale sono quelle di garantire la massima **rispondenza tra fabbisogno e raccolta**, per diminuire la variabilità mensile, gli scarti dovuti a scadenze e raccogliere in modo proporzionato le tipologie di sangue di cui ci sia più bisogno. Si tratta perciò di **cambiare il sistema di organizzazione delle donazioni**, che prima prevedevano una volontaria partecipazione dei donatori. L'unificazione del servizio di chiamata comporta la necessità di una riorganizzazione, a livello provinciale, del **sistema delle chiamate**. L'estensione del collegamento informatico trasfusionale potrà favorire nei prossimi anni il **diffondersi della donazione programmata**, preferibilmente mediante prenotazione della sede e dell'orario in cui si intende donare, per facilitare l'accesso e limitare i tempi d'attesa dei donatori. Per quanto riguarda il **contributo quantitativo di Avis a livello regionale**, permane l'impegno a garantire annualmente i quantitativi richiesti. Mentre per quanto riguarda il sangue Avis raccoglie il 70% del totale regionale, per la raccolta di **plasma solo il 36%**: una maggiore informazione e promozione della raccolta di plasma è tra le raccomandazioni del Sistema Sanitario.

Tabella 12. Criticità del territorio regionale e loro indicatori numerici

PROBLEMI	INDICATORI	VALORI	RIFERIMENTI ALL'ANALISI DI CONTESTO	
G	Il Veneto ha risposto in modo limitato al supporto programmato all'autosufficienza nazionale	Supporto all'autosufficienza nazionale	84%	Tabella 1 Pagine 4 e 5
1	Il numero dei nuovi iscritti non è sufficiente a supplire l'uscita dei donatori precedenti.	Scarto tra donatori uscenti e nuovi iscritti	-2.289	Tabella 4
2	La risorsa rappresentata dai giovani necessita di percorsi educativi.	Impiegati i volontari nell'opera di <i>peer educators</i> nelle scuole : N° incontri	80	Tabella 8
3	Il sistema di raccolta deve rispondere alle richieste specifiche dei Servizi sanitari.	Richieste della programmazione mensili dei Servizi Sanitari	Criticità in aprile, gennaio, giugno, luglio e dicembre	Pagina 4
		Servizi di chiamata provinciale	Sviluppato in due province	Pagina 7

## 6.5 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

### DESTINATARI DIRETTI

Alla luce del problema generale della regione e delle diverse problematiche evidenziate, ci si propongono le seguenti fasce di popolazione come target degli obiettivi del progetto.

### INDICATORI RELATIVI AI DESTINATARI

Rimandando la descrizione puntuale dei destinatari di ciascuna azione progettuale alla voce 8.1 della scheda, si indicano i destinatari cui il progetto si rivolge.

Tabella 12 Indicatori dei destinatari

PROBLEMI EVIDENZIATI		OBIETTIVI	DESTINATARI	VALORI NUMERICI STIMATI	FONTI
GEN	Il Veneto ha risposto in modo limitato al supporto programmato all'autosufficienza nazionale	Garantire i quantitativi di sangue e emocomponenti assegnati mediante un sistema efficiente e di qualità	I donatori della rete Avis in tutto il territorio regionale	125.000	<i>Dati Avis Nazionale</i>
			La popolazione regionale destinataria di attività di sensibilizzazione.	3.000.000	<i>Dati Istat</i>
			La popolazione regionale in età idonea alla donazione	4.930.00	<i>Dati Istat</i>
1	Il numero dei nuovi iscritti non è sufficiente a supplire l'uscita dei donatori precedenti.	Incrementare i donatori mediante una sensibilizzazione diffusa	La popolazione regionale in età idonea alla donazione da sensibilizzare e coinvolgere	3.000.000	<i>Dati Istat</i>
			La popolazione contattata dagli strumenti di comunicazione digitale regionali	110.000	<i>Dati Avis Veneto</i>
			La popolazione raggiunta dalle attività di promozione delle sedi di progetto	25.000	<i>Stima Avis Veneto</i>
2	La risorsa rappresentata dai giovani necessita di percorsi educativi.	Sensibilizzare i giovani al valore civile della solidarietà e del dono	I giovani dai 18 ai 35 anni nella regione	900.000	<i>Dati Istat</i>
			Studenti raggiunti dai progetti educativi nelle province interessate al progetto	49.000	<i>Dati Bilancio sociale Avis Veneto</i>
			Ragazzi e giovani contattati con interventi diretti da parte dei volontari del progetto	12.000	<i>Stima Avis Veneto</i>
3	Il sistema di raccolta deve rispondere alle richieste specifiche dei Servizi sanitari.	Garantire efficienza e qualità nel sistema di raccolta	I donatori delle Avis Venete	125.000	<i>Dati Avis Veneto</i>
			I donatori delle 5 province sedi di progetto, destinatari diretti degli interventi di gestione e cura	162.000	

### BENEFICIARI INDIRECTI

Beneficiari del progetto sono i soggetti che usufruiranno indirettamente dei risultati delle azioni descritte al punto 8.1 della scheda. Si è visto che la maggiore difficoltà regionale è indicata dal fatto che il Veneto ha risposto in modo limitato al supporto programmato all'autosufficienza nazionale. Come indicato, più avanti alla voce 7, il progetto ha come obiettivo generale quello di garantire i quantitativi di sangue e emocomponenti assegnati mediante un sistema efficiente e di qualità.

**Beneficiari** diretti del progetto sono dunque tutti i soggetti cui sono destinate, tramite il Sistema Sanitario, le donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate dai donatori.

- **Beneficiari** del progetto sono, pertanto, i **22 Servizi Trasfusionali** nei quali viene svolta la trasfusione di sangue, descritti nell'analisi settoriale (vedi tabella 9). Infatti le unità di sangue raccolte mediante il contributo dei donatori AVIS vengono utilizzate dalle strutture sanitarie che ne hanno necessità per far fronte ai bisogni di salute dei rispettivi pazienti.
- Tutta la **popolazione regionale**, costituita da quasi 5 milioni di abitanti<sup>43</sup>, può considerarsi la **beneficiaria potenziale** delle azioni progettuali, in quanto **tutti sono eventuali fruitori, in caso di bisogno**, di trasfusioni.
- Secondo un'analisi del Centro Nazionale Sangue<sup>44</sup>, i **pazienti effettivamente trasfusi** nella regione sono stati 52.679, corrispondenti a 10,01 persone ogni 1.000 abitanti, su una media italiana di 10,86.

**Beneficiari indiretti**, favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale, sono anche

- i destinatari delle attività di sensibilizzazione, arricchiti da un **messaggio qualificante sulla salute e su sani stili di vita**, sulle cure mediche e sulla donazione del sangue.
- i giovani cui saranno rivolte proposte di **sensibilizzazione sulle tematiche del dono e della solidarietà e del senso civico**.
- i donatori oggetto di **migliore gestione delle donazioni, promozione e affiancamento**, presso le sedi di progetto e in tutta la regione.

Questi beneficiari coincidono con i diretti destinatari delle azioni progettuali, e per i relativi valori numerici si rimanda alla precedente tabella 13.

### INDICATORI DEI BENEFICIARI INDIRETTI

Anticipando l'obiettivo del progetto a fronte delle problematiche emerse, si stimano in termini quantitativi i beneficiari indiretti del progetto stesso.

Tabella 14. Indicatori dei beneficiari

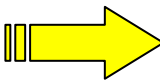
OBIETTIVO DEL PROGETTO	BENEFICIARI INDIRETTI DELL'AZIONE PROGETTUALE	BENEFICIARI IN VALORI NUMERICI AL 2015	FONTI
G	I Servizi Trasfusionali cui è ceduto il sangue raccolto	22	<a href="http://www.salute.gov.it">http://www.salute.gov.it</a>
	Tutta la popolazione della Regione in quanto potenzialmente beneficiaria di eventuali trasfusioni	4.927.596	ISTAT
	I pazienti che ricevono una o più trasfusioni (10,01 ‰ degli abitanti regionali)	52.679	Centro Nazionale Sangue

<sup>43</sup> Dati pubblicati sul sito: <http://demo.ISTAT.it>, vedi tabella n.6


<sup>44</sup> Fonte: Centro Nazionale Sangue, 17 maggio 2017. Livia Catalano, Dati di attività anno 2016 e monitoraggio programmazione 2017.

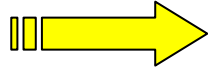
## 7) Obiettivi del progetto:

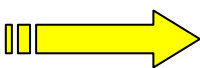
Come descritto nell'analisi del contesto, il problema **generale** emerso in Veneto, cui è assegnato il compito di contribuire al fabbisogno delle Regioni carenti, Il Veneto ha **risposto in modo limitato al supporto all'autosufficienza nazionale** come era stato programmato dal Centro Nazionale Sangue. È dato dall'**alto consumo regionale di sangue che richiede un alto numero di donatori**. L'**obiettivo generale** è dunque quello di **garantire i quantitativi di sangue e emocomponenti assegnati mediante un sistema efficiente e di qualità**.

PROBLEMATICA GENERALE		OBIETTIVO GENERALE	INDICATORI
Il Veneto ha risposto in modo limitato al supporto programmato all'autosufficienza nazionale		Garantire i quantitativi di sangue e emocomponenti assegnati mediante un sistema efficiente e di qualità	Assegnati i quantitativi programmati alle regioni carenti Sviluppato il sistema di raccolta efficiente e di qualità

In riferimento alle specifiche problematiche analizzate, ci si sono posti i seguenti obiettivi specifici:

PROBLEMATICA 1		OBIETTIVO SPECIFICO 1	INDICATORI
Il numero dei nuovi iscritti non è sufficiente a supplire l'uscita dei donatori precedenti.		Incrementare i donatori mediante una sensibilizzazione diffusa	Diminuito lo scarto tra donatori uscenti e nuovi iscritti Popolazione informata e sensibilizzata dalle attività di comunicazione di Avis

PROBLEMATICA 2		OBIETTIVO SPECIFICO 2	INDICATORI
La risorsa rappresentata dai giovani necessita di percorsi educativi.		Sensibilizzare i giovani al valore civile della solidarietà e del dono	Impiegati i volontari nell'opera di <i>peer educators</i> nelle scuole sui temi della solidarietà e del dono

PROBLEMATICA 3		OBIETTIVO SPECIFICO 3	INDICATORI
Il sistema di raccolta deve rispondere alle richieste specifiche dei Servizi sanitari.		Garantire efficienza e qualità nel sistema di raccolta	Soddisfatte le richieste della programmazione mensili dei Servizi Sanitari

## **OBIETTIVO GENERALE**

### **Garantire i quantitativi di sangue e emocomponenti assegnati mediante un sistema efficiente e di qualità**

La buona organizzazione e capillarità del sistema di raccolta sangue della regione veneta, che la mette tra le regioni con il sistema più avanzato e produttivo di Italia, le chiede di mantenere il ruolo assunto. L'obiettivo è di conservare questa funzione sia nei confronti dei **quantitativi richiesti a favore dell'autosufficienza nazionale e regionale**, sia nei confronti dei cittadini. Un obiettivo che richiede impegno a livello organizzativo per **migliorare l'efficienza e ottimizzare il sistema di raccolta**, e rispondere all'alto fabbisogno, e un lavoro di attivazione del contesto sociale e di **educazione a largo spettro** mantenendo viva la sensibilità alla solidarietà tipica del mondo veneto e la diffusa partecipazione alla donazione del sangue, in particolare con un lavoro educativo della popolazione giovane, soprattutto partendo dalle scuole. L'obiettivo generale riceverà il contributo dei giovani volontari attivi nelle sedi di progetto anche di coordinamento provinciali, mediante le azioni svolte a raggiungere i seguenti obiettivi specifici.

### **OBIETTIVO 1. Incrementare i donatori mediante una sensibilizzazione diffusa**

Ci si propone di garantire, **mediante l'azione informativa e di sensibilizzazione, il ricambio del patrimonio dei donatori** nel saldo tra donatori uscenti e nuovi donatori. Secondo la modalità tradizionale dell'Avis veneta, la adesione di un maggior numero di donatori può venire solo da una **maggior informazione** e una **sensibilizzazione consapevole e diffusa** della popolazione, non certo da una raccolta temporanea di donatori occasionali. L'impegno e obiettivo del progetto è dunque quello di incrementare le occasioni informative e aggiornare sempre più gli strumenti di comunicazione, e di favorire occasioni di sensibilizzazione di qualità (es. informazione sulla ricerca scientifica).

Considerata la funzione di traino esercitata dai **social network**, si intende incrementarne l'utilizzo, con un frequente aggiornamento e una cura dei contatti. A livello informativo si vuole proporre un ciclo di serate qualitativamente interessanti in collaborazione con **Fondazione Tes** sul tema della ricerca possibile mediante la donazione di sangue. Si intende valorizzare la risorsa dei volontari per garantire una maggiore efficacia alle **iniziative promozionali sul territorio**, potenziando attraverso la loro presenza le attività informative e la comunicazione con i partecipanti. Si intende avvalersi della loro presenza come traino di **coinvolgimento di altri giovani**, facendo loro realizzare iniziative promozionali in collaborazione con i Gruppi Giovani. Si intende coinvolgerli nella realizzazione di particolari eventi. Tra queste, si intende estendere a nuove piazze nella regione Veneto l'iniziativa promosso con tra gli **Amici del Cabaret** e AVIS con il tour "**Riso fa buon Sangue**", che mediante spettacoli con artisti e comici e interventi di volontari avisini possa diffondere e promuovere la cultura del sorridere e del donare come atto liberatorio e fonte di energia positiva. Si intende svolgere una campagna informativa di prevenzione sanitaria e di idoneità alla donazione, con una **campagna informativa a largo spettro** svolta presso i centri commerciali della catena **Despar e Ali**, con cui si è stabilita una collaborazione.

In particolare, si intende promuovere la donazione del sangue presso le numerose **comunità di stranieri**, anche in collaborazione con **l'Associazione ICARE**, perseguendo le attività già svolte da anni nella regione, al fine di inserire gli stranieri in percorsi di integrazione e inclusione sociale. Il progetto ha scelto come modalità quella di analizzare le attività già in programma nelle varie sedi Avis o gli eventi tipici delle comunità territoriali e programmare attività comuni in cui venga coinvolta la componente straniera.

### **OBIETTIVO 2. Sensibilizzare i giovani al valore civile della solidarietà e del dono.**

Con le risorse dei volontari, si intende **potenziare l'azione educativa** dei giovani partendo dalle scuole. Si intende incentivare il lavoro dalle sedi di progetto nelle aree provinciali di competenza, sia potenziando la **proposta educativa della sede regionale**, sia garantendo e **augmentando le esperienze didattiche e promozionali** maturate negli anni. L'obiettivo è favorire il rapporto diretto tra volontari in servizio civile e studenti **nelle scuole** in un rilevante numero di interventi, in modo da



lasciare un'impronta educativa e informativa importante. Le risorse dei volontari giovani saranno valorizzate anche nei confronti dei coetanei universitari, per realizzare **giornate informative in diverse Università** regionali, in particolare presso l'**Università Ca'Foscari** con cui si è stabilita una collaborazione, in modo da poter trasmettere ad altri giovani il messaggio, la motivazione e l'esperienza dei giovani volontari. Si estenderanno le attività di animazione e sensibilizzazione degli adolescenti anche nel periodo estivo presso i **Gruppi estivi** oratoriali, utilizzando le proposte metodologiche sperimentate dall'Avis di Venezia.

### **OBIETTIVO 3. Garantire efficienza e qualità nel sistema di raccolta**

Nel campo dell'**efficienza**, accanto alla razionalizzazione dell'organizzazione si intende migliorare la gestione dei donatori e soprattutto il loro afflusso ai centri di raccolta, al fine di migliorare la rispondenza della donazione del sangue e degli emocomponenti ai fabbisogni del sistema, tenendo conto delle variabili stagionali e della mutata realtà trasfusionale nel Paese. L'obiettivo di Avis è sviluppare la **programmazione delle donazioni**, mediante uffici di prenotazione e di chiamata funzionanti in tutte le province, in collegamento con i Dipartimenti Trasfusionali, al fine di regolare l'afflusso continuo dei donatori in risposta alle necessità normali e contingenti. Il sistema, affidato alle sedi provinciali in alcune province e gestito dalle sedi comunali in altre, prevede l'introduzione della prenotazione on-line delle donazioni con la distribuzione della raccolta per profilo biologico, per contenere al minimo gli eventuali esuberanti. Il presente progetto si svolgerà nella fase di cambiamento dell'organizzazione: **obiettivo del progetto è collaborare allo sviluppo del nuovo sistema**. Si tratterà da parte dei volontari di dare apporto organizzativo e gestionale, ma soprattutto di fornire un servizio di informazione ai donatori e ai volontari delle sedi comunali di riferimento e collaborare al vitale e delicato rapporto con i donatori per la loro **convocazione** al prelievo di donazione.

Per **migliorare la qualità del servizio** offerto ai donatori, si intende **affiancarli** con un servizio di accoglienza e informazioni, che può essere svolto in modo ottimale da giovani volontari, sia presso le Unità di Raccolta associative e pubbliche, sia durante le giornate di raccolta periferica o con Unità Mobili. Sempre nell'ottica della qualità, si intende svolgere una campagna informativa di prevenzione sanitaria mediante test di idoneità alla donazione, secondo la **pratica raccomandata della donazione differita** con due distinti momenti del tra prelievo di idoneità e prelievo di donazione e una campagna informativa sul dono del plasma.

### **INDICATORI DEGLI OBIETTIVI E DEI RISULTATI**

Di seguito gli indicatori relativi agli obiettivi e ai risultati proposti, che ne specificano la congruità con l'analisi del contesto, la misura specifica e la loro accessibilità nel periodo dell'anno di servizio civile. I valori sono stati calcolati tenendo conto della risorsa di 18 volontari.

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	RIFERIMENTI ALL'ANALISI DEL CONTESTO	FONTE DI VERIFICA	
<b>G</b>	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	Garantiti i quantitativi di donazioni relativi al fabbisogno regionale	Garantiti	Garantiti	Tabella 1	Centro Nazionale Sangue.
	Garantire i quantitativi di sangue e emocomponenti assegnati mediante un sistema efficiente e di qualità	Assegnati i quantitativi programmati alle regioni carenti	Supporto all'autosufficienza nazionale limitato all'84%.	Supporto all'autosufficienza nazionale al 100%.	Tabella 12	
		Sviluppato il sistema di raccolta efficiente e di qualità	Avviato un nuovo sistema di chiamata e programmazioni	Sviluppato un nuovo sistema di chiamata e programmazioni	Pagina 6	Dati Avis Veneto

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	Riferimento all'analisi del contesto	FONTI DI VERIFICA	
1	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1</b>	Diminuito lo scarto tra donatori uscenti e nuovi iscritti	-2.289	-1.500	Tabella 12	Dati associativi Avis Vento	
	Incrementare i donatori mediante una sensibilizzazione e diffusa	Popolazione informata e sensibilizzata dalle attività di comunicazione di Avis	570.450	600.000	Tabella 8		
	Risultati attesi	- Valorizzati i social network nelle sedi di progetto affidandoli in gestione ai giovani volontari e collaborando a quello regionale	10 social	10 social	Risorsa da tenere viva	Tabella 8	Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale
		- Organizzate 10 serate informative sui temi della donazione e ricerca biologica con il partner Fondazione Tes	6	10		Tabella 8	
			1	5		Pagina 14	
		- Realizzati 10 eventi di promozione della salute, 2 per ogni provincia	4	10		Pagina 13	
		- Presenziato a 20 iniziative di animazione tra quelle attivate sul territorio, soprattutto da parte delle sedi comunali	20	20		Tabella 8	
		- Realizzate 5 nuove iniziative con i Gruppi giovanili (una per ogni provincia)	/	5		Pagina 13	
		- Realizzate 10 giornate di promozione al dono nei Centri Commerciali grazie a una collaborazione con Ali	6	10		Tabella 4	
		- Realizzati 18 spettacoli "Riso fa buon sangue" con la collaborazione dell'Associazione Amici del Cabaret	15	18			
- Realizzate 10 iniziative per il coinvolgimento degli stranieri, anche con la collaborazione dell'Associazione Icare	7	10					

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	Riferimento all'analisi del contesto	FONTI DI VERIFICA
2	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b> Sensibilizzare i giovani al valore civile della solidarietà e del dono	Impiegati i volontari nell'opera di <i>peer educators</i> nelle scuole sui temi della solidarietà e del dono con almeno 120 incontri	100	120	Tabella 12	<i>Dati associativi referenti servizio civile Avis regionale</i>
	Risultati attesi:	- Coordinata la realizzazione di <b>750 interventi educativi nelle scuole</b> del Progetto Educativo regionale	744	750	Tabella 7 Tabella 8	<i>Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale</i>
		- Realizzati <b>100 incontri di promozione al dono</b> nelle scuole da parte dei volontari	80	100	Tabella 8	
		- Introdotta <b>nuovi temi informativi</b> per gli studenti relativo alla ricerca medica e biologica mediante le donazioni di sangue in collaborazione con la <b>Fondazione Tes</b>	<i>Collaborazione iniziale con la Fondazione Tes</i>	<i>Nuovi temi relativi al campo di ricerca della Fondazione Tes</i>	Pagina 14	
		- Sperimentati <b>nuovi strumenti di comunicazione</b> agli studenti (sperimentati <b>due nuovi video</b> e ideate altre modalità multimediali) in 20 incontri	<i>Video girati</i>	Video adottati	Pagina 14	
		- Realizzata una <b>sessione informative</b> all'Università Ca' Foscari e <b>tre giornate informative</b> nelle Università di Padova, Treviso e Verona	3	3	Tabella 7	
		- Realizzate <b>30 giornate di promozione della solidarietà</b> presso Gruppi Estivi oratoriali	31	40	Tabella 8	

LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	VALORI PRECEDENTI	VALORI ATTESI	Riferimento all'analisi del contesto	FONTI DI VERIFICA
3	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b>				
	Garantire efficienza e qualità nel sistema di raccolta sanitario	Soddisfatte le richieste della programmazione mensili dei Servizi Sanitari	Criticità in aprile, gennaio, giugno, luglio e dicembre	Maggiore stabilità	<i>Pagina 4 Tabella 12</i>
Risultati attesi:	- Sviluppati i <b>servizi di chiamata centralizzati</b> a livello provinciali	Sviluppato in due province	Avviato anche in altre province	<i>Tabella 12</i>	<i>Dati Avis Veneto</i>
	- Incentivate le <b>donazioni in plasmateresi</b> , con la realizzazione di 32.000 procedure (+1% secondo un incremento graduale sulle indicazioni del CNS di +2% entro il 2020)	31.071	32.000	<i>Tabella 2</i>	
	- Garantito un <b>servizio di accoglienza ai donatori</b> per almeno tre giorni alla settimana presso l'Unità di raccolta di riferimento delle sedi di progetto, mediante una turnazione tra i volontari: 260 giornate annue. Il servizio sarà svolto negli ultimi giorni della settimana, quelli in cui l'afflusso di donatori è maggiore.	150	150	<i>Tabella 4</i>	<i>Dati associativi dai referenti Servizio Civile Avis regionale</i>
	- Garantita la presenza dei volontari durante le <b>giornate di raccolta associativa festiva</b> un servizio di accoglienza ai donatori giovane e motivato, per almeno 180 giornate di raccolta associativa festiva (media di 1 domenica mensile per ogni volontario).	180	180	<i>Tabella 4</i>	
	- Offerto un sostegno alla <b>promozione e raccolta nelle sedi locali</b> per un massimo di 30 giornate annuali	/	30	<i>Pagina 6</i>	

8) **Attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

Il progetto prevede una articolazione di **piani di azioni** complementari.

PIANI DI AZIONI		CODICE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ	RIFERIMENTI.
PREPARATORIE	FORMATIVE	FG	Formazione generale dei volontari	Cfr. voci 29-34 e 42
		FS	Formazione specifica dei volontari	Cfr. voci 35-42
TRASVERSALI	DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	MV	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Cfr. voce 20 e 21
		VA	Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari	Cfr. voce 28
ESECUTIVE	OPERATIVE	Obiettivi 1, 2, 3.	Attività per il conseguimento degli obiettivi specifici	Cfr. voce 8.1 ,8.2, 8.3, 15, 23,25, 28, 38, 40.

Il progetto, infatti, si scandisce mediante piani di **azioni preparatorie** al raggiungimento degli obiettivi (*formazione generale e specifica*) e **azioni trasversali** all'intero progetto (*monitoraggio periodico e verifica dell'andamento dell'attività; verifica, valutazione e attestazione finale delle conoscenze acquisite*) che si svolgono in tempi appositamente dedicati durante l'intero corso dell'anno. Sono **azioni coordinate a livello centrale dall'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale** per garantire uniformità di contenuti e standard di qualità per tutti i progetti. Le **azioni operative** rivolte al conseguimento degli obiettivi sono, invece, **declinate a seconda di ciascun obiettivo specifico**. Vengono **svolte e coordinate da ogni sede locale di progetto**, con uniformità e supervisione regionale e un costante lavoro di collaborazione in rete.

## 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

### A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

	ATTIVITÀ	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG Formazione generale dei volontari	<p>La <b>formazione generale</b> è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'Ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la <b>cultura del Servizio Civile</b> e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel <i>"Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"</i>.</p> <p>Viene <b>svolta in proprio</b>, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati <b>a livello regionale</b> o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di <b>lezioni frontali</b> (per almeno il 30% delle ore) e di <b>dinamiche non formali</b>, (più del 40% delle ore) per un <b>totale di 42 ore</b>. AVIS Nazionale predispone <b>il materiale didattico necessario</b>. Prevede <b>giornate di recupero</b> appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un <b>monitoraggio in itinere</b> mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi.</p> <p>L'Ente predispone il <b>Registro di Formazione generale</b> e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di <b>eventuali verifiche sul campo</b> da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. <b>Certifica</b> mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, <b>l'avvenuta erogazione</b> delle ore di Formazione</p>	<p>Le attività di formazione <b>generale</b> sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p>In caso di <b>volontari subentrati</b> i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.</p> <p><b>Dal 1° al 6° mese</b></p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS Formazione specifica dei volontari	<p>La <b>formazione specifica</b> verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel <i>"Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"</i>.</p> <p>La formazione è <b>effettuata in proprio</b>, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità, e in altri moduli effettuati presso le sedi locali di progetto. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti, in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega <b>metodo frontale e metodo interattivo</b>, per un <b>totale di 72 ore</b>.</p> <p>AVIS Nazionale predispone un <b>registro generale della formazione specifica</b>, secondo le indicazioni delle <i>Linee Guida</i>. Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p>	<p><i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i <b>90 giorni</b> dall'avvio del servizio, il 30% rimanente <b>entro e non oltre 270 giorni</b> dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Dal 1° al 9° mese</b></p>

## B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	<p><b>Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</b></p> <p>Avis Nazionale compie un'attività di <b>monitoraggio dell'andamento del servizio</b> secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come <b>verifica e valutazione del progetto</b>, sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una <b>piattaforma informatica</b> per la compilazione <i>on line</i> dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. <b>Report riassuntivi</b> sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone <b>una giornata di monitoraggio nelle diverse regioni</b> interessate al progetto, che vede un incontro <b>con tutti i volontari</b> e uno separato <b>con gli Operatori Locali di Progetto</b>. In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intra-regionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione <b>al 1°, 4°, 8° 12° mese.</b></p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca <b>tra il 4° e l'8° mese.</b></p>
VA	<p><b>Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</b></p> <p>Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una <b>valutazione delle conoscenze acquisite da parte di AVIS Nazionale</b>, rilevate dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'<b>attestato di partecipazione</b>, anche una attestazione delle conoscenze acquisite nell'espletamento dell'anno di servizio civile.</p> <p>Le conoscenze sono <b>verificate e attestate</b> anche da un soggetto privato esterno ad Avis, la <b>Fondazione Campus</b>, che nel corso del progetto svolge, in collaborazione con AVIS, una verifica delle conoscenze acquisite nello svolgere delle attività progettuali e rilascia una conseguente attestazione, come indicato alla voce 28 della scheda.</p>	<p><i>Le attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><b>Al 12° mese</b></p>

### C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale. Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc.*). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue e i giorni festivi (*cfr. punto 15 della scheda progetto*). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

#### OBIETTIVO SPECIFICO 1. Incrementare i donatori mediante una sensibilizzazione diffusa

ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE	
1.1 Aggiornamento della comunicazione	Con l'intento di incentivare la promozione incrementando il numero e la qualità delle persone informate si intende <b>utilizzare sempre più i social network</b> , lasciando ai volontari in servizio civile la gestione e l'aggiornamento periodico delle pagine relative, così da vivificare il profilo AVIS su facebook per attirare un maggior numero di visite quotidiane. I social network associativi potranno creare dei link con i social network <i>dell'Università Telematica Pegaso</i> , che con <i>accordo di partenariato</i> nazionale si impegna, tra l'altro, a dare diffusione all'opera di <b>promozione della donazione del sangue</b> . Si intende inserire modalità di <b>accesso al nuovo sito regionale da parte di dispositivi mobili</b> (smartphone, tablet, ecc), per la lettura delle informazioni e notizie e per una interazione con il sistema di prenotazione delle donazioni, lettura dei dati <b>del donatore, ecc.</b>	<i>Visite annuali del sito regionale</i>	95.000	Dal 1° al 12° mese
	<i>Contatti sui social network</i>	15.000		
1.2 Informazioni sulla ricerca scientifica	In collaborazione con la <i>Fondazione Tes</i> , con cui Avis ha stabilito un <i>accordo di partenariato</i> , specializzata nella ricerca la ricerca nel campo della biologia e della medicina rigenerativa basata sulle cellule staminali provenienti dalle donazioni del sangue, si organizzeranno serate informative alla popolazione. I temi saranno relativi ai trapianti e utilizzo delle cellule staminali, ma anche quello di sani stili di vita, alimentazione, ecc.	<i>Popolazione raggiunta con 10 serate informative</i>	1.000	Attività che si interrompe nei mesi estivi  Dal 1° al 5°, dal 10° al 12° mese
1.3 Iniziative di promozione della salute	Presso le sedi di progetto verranno organizzate <b>iniziative di tipo educativo</b> sui temi della salute e della prevenzione, in particolare degli stili di vita dei giovani (alcol, droga, fumo, codice stradale, ecc.). Saranno realizzati convegni, in diversi ambiti locali, con tematiche inerenti la sicurezza stradale e la "guida sicura", limitando l'alcol ed evitando le sostanze che alterano l'equilibrio della persona o alla "buona e sana alimentazione".	<i>Popolazione regionale contattata mediante la realizzazione di 10 iniziative di richiamo regionale e provinciale promosse dalle sedi di progetto</i>	3.000	Dal 2° al 12° mese



ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE	
1.4	<b>Attività di promozione e animazione</b>	Presso le sedi di progetto verranno organizzate <b>iniziative di animazione sul territorio</b> , con la partecipazione agli eventi organizzati sul territorio. Dalla sede provinciale si darà supporto alle iniziative organizzate nelle sedi comunali e alla presenza mediante stand informativi in eventi realizzati da altri soggetti sul territorio. Con l'apporto dei volontari, da ogni sede di progetto si organizzeranno nuove iniziative di richiamo che prendano spunto dai loro suggerimenti.	<i>Popolazione regionale contattata mediante la realizzazione di 20 iniziative di richiamo regionale e provinciale promosse dalle sedi di progetto</i>	<b>10.000</b>	Attività che si svolge tutto l'anno, con alternanza tra eventi informativi nei mesi invernali e quelle ludico e di spettacolo nei mesi adatti alla vita all'aperto  <b>Dal 2° al 12° mese</b>
1.5	<b>Iniziativa giovanili organizzate con i Gruppi Giovani</b>	In collaborazione con il Gruppo Giovani regionale e i Gruppi Giovani delle diverse province coinvolte, si organizzeranno <b>eventi di richiamo soprattutto rivolti ai giovani</b> : eventi ludici, musicali, sportivi. ecc. Dalle sedi di progetto inoltre si valorizzeranno le risorse dei volontari in servizio civile per valorizzare i loro contatti pregressi o in nuovi contatti attivati durante il servizio per realizzare momenti di aggregazione e di promozione. Si avvarranno anche delle <b>altre componenti giovanili</b> (gruppi parrocchiali, scout, gruppi sportivi, gruppi teatrali, ecc.).	<i>Giovani contattati con 5 iniziative (1 per ogni provincia) organizzate dalle sedi di progetto</i>	<b>1.000</b>	In particolare nei mesi più favorevoli a iniziative all'aperto,  <b>dal 3° al 9°</b>
1.6	<b>Giornate di promozione al dono</b>	Si terranno giornate di promozione al dono del sangue in aree prestabilite e preparate con adeguato avviso, per sensibilizzare il pubblico al dono del sangue. In particolar con la catena alimentare <b>Ali, partner del progetto</b> , per la realizzazione di 10 giornate di promozione del dono del sangue e di prevenzione della salute presso i loro Centri Commerciali. La catena lascia a disposizione uno spazio informativo dove personale medico affiancato dai volontari potranno dare informazioni al pubblico. Per l'iniziativa vengono stampati migliaia di volantini da distribuire ai visitatori. Le giornate saranno anticipate da un'azione di comunicazione e preparazione dei dipendenti e della clientela, svolta dai giovani di servizio civile.	<i>Pubblico afferente i centri commerciali durante 10 giornate di promozione</i>	<b>5.000</b>	L'attività sarà svolta mensilmente, esclusi i due mesi estivi  <b>Dal 1° al 6° dal 9° al 12°</b>

ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.7	<b>Serate di spettacolo e promozione del dono</b>	<p>Tra le iniziative si segnala quella teatrale: in collaborazione con l'Associazione <i>Amici del Cabaret</i> con cui si è stabilito un <i>accordo di partenariato</i> i volontari Avis prenderanno parte alle serate di spettacolo e promozione sulla donazione del sangue. Il tour, attraverso spettacoli di cabaret, artisti testimonial, carta stampata, gare, interventi sul palco e video, promuove l'importanza della donazione, avvicinata al riso come atto liberatorio e fonte di energia positiva. Durante le serate, oltre agli interventi sul palco, i volontari in servizio civile daranno informazioni e raccoglieranno adesioni di aspiranti donatori al test di idoneità e relative prenotazioni mediante l'App su <i>smartphone</i>. Parteciperanno inoltre alla diffusione della promozione delle serate e del tema della donazione del sangue mediante la gestione dei social network alle numerose risposte prodotte dagli spettacoli.</p> <p><i>Persone coinvolte con 18 spettacoli e amplificazione degli spettacoli su youtube e altri social</i></p> <p><i>Nuovi contatti</i></p>	<p>100.000</p> <p>600</p>	<p>Il tour girerà da carnevale a Natale, con particolare intensità nei mesi di luglio e agosto.</p> <p><b>Dal 2° al 12°</b></p>
1.8	<b>Iniziativa di coinvolgimento degli stranieri</b>	<p>Si intende proseguire l'attività di coinvolgimento degli stranieri alla cultura della donazione. Si contatteranno i referenti delle Associazioni straniere per coinvolgerli in eventi di promozione del dono, di sensibilizzazione alla salute, di partecipazione anche gioiosa agli eventi di animazione sul territorio. Nella ricerca dei contatti si sarà coadiuvati dall'Associazione <i>Icare, partner del progetto</i>. La comune partecipazione sarà mezzo di integrazione, facilmente veicolata dai giovani, e porterà a una diffusione del tema del dono del sangue tra gli stranieri.</p> <p><i>Stranieri contattati con 10 iniziative</i></p>	<p>1.000</p>	<p>Dopo formazione specifica,</p> <p><b>dal 2° al 12° mese</b></p>

## OBIETTIVO SPECIFICO 2. Sensibilizzare i giovani al valore civile della solidarietà e del dono

ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	<b>Progetto educativo nelle scuole</b>	<p>Nelle province coinvolte dal progetto, sarà potenziata l'attività del Progetto Scuola Veneto che propone diverse attività educative sui temi della cittadinanza attiva, della responsabilità verso la comunità, dell'attenzione verso l'altro, del dono e della solidarietà. Sono adottati <b>strumenti dinamici</b> che coinvolgono gli studenti in un dialogo interattivo con i relatori, anche utilizzando la metodologia del Teatro dell' Oppresso. Si lavorerà per una <b>maggiore diffusione del progetto</b> e la realizzazione di un maggiore numero di incontri: i progetti educativi saranno proposti alle scuole anche in sede di programmazione annuale. Gli <b>operatori professionisti che lavorano nel Progetto Scuole Veneto</b> seguiranno i volontari di Avis e del Servizio Civile per realizzare gli interventi nelle scuole.</p> <p><i>Studenti destinatari di 750 interventi educativi svolti nelle scuole nelle province di : Treviso, Venezia, Padova, Verona, Rovigo.</i></p>	<p>49.000</p>	<p>Dopo apposita formazione specifica, nell'orario del calendario scolastico:</p> <p><b>dal 2° al 6° mese, dal 9° al 12°.</b></p>

ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE	
2.2	<b>Incontri di promozione al dono nelle scuole</b>	Accanto al progetto descritto, saranno potenziati anche gli interventi di promozione al dono del sangue nelle scuole condotti dalle <b>diverse realtà provinciali, ciascuna secondo la metodologia adottata mediante la propria esperienza</b> e la rete di contatti del territorio. Gli interventi spaziano da incontri nelle assemblee di studenti nelle scuole superiori con la partecipazione di personale sanitario, a incontri o materiale informativo a neo genitori.	<i>Studenti destinatari di 100 classi contattate con interventi di promozione del dono</i>	2.000	Dopo apposita formazione specifica, nell'orario del calendario scolastico: <b>dal 2° al 6° mese, dal 9° al 12°.</b>
2.3	<b>Informazione sulla ricerca medica e sulle diverse forme di dono</b>	Nel programma di promozione per gli studenti delle scuole si inseriranno anche temi con maggiori aperture ad altre modalità di dono e alle loro implicazioni mediche. Si affronteranno, anche in collaborazione con altre Associazioni del dono con cui partecipare agli incontri nelle scuole (Admo, Aido, Ail, ecc <sup>45</sup> ), la <b>donazione del midollo osseo, di altre cellule e tessuti</b> , o i temi della <b>medica e biologica</b> . I volontari in servizio civile saranno preparati mediante il percorso formativo e strumenti predisposti dalle <b>Associazioni del dono</b> con cui collabora e dal partner <b>Fondazione Tes</b> con cui il progetto ha siglato apposito <b>accordo di partenariato</b> .	<i>Studenti raggiunti durante 20 incontri sperimentali</i>	500	Dopo apposita formazione specifica, nell'orario del calendario scolastico: <b>dal 2° al 6° mese, dal 9° al 12°.</b>
2.4	<b>Sperimentazione e adozione di nuovi strumenti multimediali</b>	Si studieranno nelle scuole anche <b>nuovi strumenti multimediali</b> , l'utilizzo di filmati, di mostre fotografiche, ecc. che verranno sperimentati gradualmente. In particolare, nel precedente anno, mediante un bando di promozione di attività culturali rivolto a giovani videomaker sono stati prodotti <b>due video</b> : uno di promozione del dono rivolto ai giovani delle scuole superiori e uno di presentazione delle attività di Avis nelle scuole, utile per presentare l'attività a tutti i livelli (Istituti scolastici, insegnanti, studenti stessi). Si tratta ora di sperimentare e <b>adottare i prodotti anche nelle scuole</b> . Si intende dedicare degli <b>incontri formativi</b> ai volontari associativi sul buon impiego degli strumenti per coinvolgere gli studenti e seguirli dopo la visione degli audiovisivi.	<i>Giovani studenti nelle scuole durante 20 incontri sperimentali</i>  <i>Istituti contattati</i>	500  350	Saranno utilizzati durante tutto il corso dell'anno:  Durante il calendario scolastico con gli studenti  Nelle occasioni di presentazione dell'attività agli insegnanti  <b>Dal 2° al 6° dal 9° al 12°</b>

<sup>45</sup> Vedi tabella 6, *Interlocutori di Avis*

ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE	
2.5	<b>Iniziative informative nelle Università</b>	<p>In virtù dell'<b>accordo di partenariato</b> con l'Università <b>Ca' Foscari</b> a Venezia verrà istituita un'attività periodica di informazione e coinvolgimento dei giovani universitari e del personale interessato ai temi della prevenzione sanitaria, di corretti stili di vita, della donazione del sangue e del volontariato. Saranno organizzate una <b>sessione di informazione</b> sulla prevenzione della salute e di promozione del dono del sangue e periodici <b>banchetti informativi</b>. Saranno presi contatti con le associazioni studentesche. <b>Anche nelle Università di Padova, Treviso e Verona</b> verranno svolti tre giornate durante l'anno di promozione mediante la presenza con banchetti informativi all'interno delle Università gestiti da volontari.</p>	<p><i>Studenti universitari coinvolti nell'Università Ca' Foscari</i></p> <p><i>Studenti universitari contattati con tre interventi informativi nelle Università Padova, Treviso, Venezia e Verona</i></p>	<p><b>5.000</b></p> <p><b>2.500</b></p>	<p>Dopo una formazione, nell'orario del calendario accademico: <b>dal 2° al 6° mese, dal 9° al 12°.</b></p>
2.6	<b>Incontri estivi nei Gres</b>	<p>Durante i mesi di giugno e luglio, dopo la chiusura delle scuole, si terranno iniziative di animazione e promozione della solidarietà e del dono presso i Gruppi estivi oratoriali che raccolgono molti adolescenti. Si proporranno giornate con Avis durante le quali svolgere <b>attività ludiche appositamente studiate</b> (giochi d'acqua, fiabe, ecc) che portano a un momento conclusivo di riflessione sul tema del donare se stessi.</p>	<p><i>Bambini e adolescenti presso i Gruppi Estivi oratoriali incontrati in 40 giornate di animazione</i></p>	<p><b>1.500</b></p>	<p>Durante giugno e luglio, alla chiusura delle scuole</p> <p><b>6° 7° e 8° mese</b></p>

### OBIETTIVO SPECIFICO 3. Garantire efficienza e qualità nel sistema di raccolta

ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE	
3.1	<b>Sviluppo del sistema di chiamata dei donatori</b>	<p>Si tende a sviluppare un nuovo sistema di chiamata dei donatori. Sia dove è gestito in modo <b>centralizzato</b> a livello provinciale, sia dove è gestito dalle sedi comunali, le sedi Avis riceveranno dal servizio pubblico le comunicazioni relative al fabbisogno mensile. Ogni Ufficio di Chiamata provvederà a verificare le prenotazioni spontanee e a coprire le carenze degli ultimi giorni <b>chiamando i donatori nella quantità utile</b> a coprire il fabbisogno. Le sedi gestiranno la <b>programmazione del calendario</b>, mentre la chiamata dei donatori sarà prevalentemente comunale. Si tenderà a preferire i mezzi informatici su quelli cartacei per la chiamata del donatore, anche con la <b>prenotazione on line</b>, e a garantire la <b>chiamata telefonica</b> personale, riconosciuta come la più valida personalmente per il diretto rapporto con il donatore, le sue esigenze, le sue preferenze. L'attività sarà svolta in tutte le sedi di progetto dove attualmente si svolge il sistema di chiamata.</p>	<p><i>Tutti i donatori delle 5 province sedi di progetto: Padova, Rovigo, Verona e Venezia (per la sede Regionale prevalentemente Treviso, ove è ubicata).</i></p>	<p><b>162.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12° mese</b></p>

ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE	
3.2	<b>Promozione e della donazione in plasmateresi</b>	<p>Si intende diffondere materiale informativo specifico attraverso i <b>canali informativi dell'Associazione</b> per motivare i donatori già attivi a praticare anche la donazione in aferesi del plasma. Verranno impiegati i siti web, social network, e-mail, chiamate personali.</p> <p>Si svolgerà un'analisi dei donatori per selezionare quanti possano essere idonei alla <b>plasmateresi</b>, secondo le loro caratteristiche sanitarie ponendo particolare attenzione alle donne. Inoltre i <b>donatori ritenuti adatti alla plasmateresi</b> verranno contattati con chiamate nominali per fare loro la proposta specifica della donazione per coinvolgerli in modo diretto a questo tipo di donazione. Garantito un calendario su appuntamenti che copra l'intero tempo a disposizione dei medici e del personale sanitario, si tratterà di realizzare <b>giornate di plasmateresi</b> presso le Unità di raccolta. I volontari saranno coinvolti nell'accoglienza e informazioni al donatore, come per le raccolte di sangue intero, ma con maggiore rilievo all'aspetto informativo e motivazionale.</p>	<p><i>Donatori raggiungibile mediante la realizzazione di 32.000 prelievi di plasmateresi</i></p>	<p><b>32.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12° mese</b></p>
3.3	<b>Informazioni e affiancamento al donatore presso le Unità di raccolta</b>	<p>Presso le Unità di Raccolta nelle aree di competenza delle sedi di progetto si svolgerà un servizio di <b>assistenza dei donatori prima e dopo il prelievo</b>, per dare loro una adeguata accoglienza, fornire informazioni, potenziare la motivazione, dare risposte a dubbi, risolvere eventuali difficoltà, seguirli nella fase di ristoro, monitorare il gradimento. L'attività offre al servizio una differenza qualitativa, e sarà svolta sia <b>nelle 2 Unità fisse associative</b> di Padova e Venezia, sia <b>presso le Unità di raccolta pubbliche</b> situate nelle province di riferimento del progetto.</p>	<p><i>I donatori che si recano alle Unità di raccolta per i test di idoneità</i></p> <p><i>o per la donazione</i></p> <p><i>durante 150 giornate di presenza</i></p>	<p><b>7.500</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12° mese</b></p>
3.4	<b>Giornate di raccolta associativa periferica</b>	<p>Su richiesta delle sedi Avis si effettueranno <b>giornate di donazioni con Unità Mobili o in sedi decentrate</b>. Le giornate sono concordate su prenotazione e i donatori saranno accolti e accompagnati durante tutto il percorso. La presenza di giovani volontari rende qualitativamente migliore il servizio di accoglienza, perciò si intende avvalersi della loro presenza per 180 uscite nelle aree di competenza delle sedi di progetto.</p>	<p><i>Donatori che svolgono la donazione su prenotazione in 180 uscite domenicali</i></p>	<p><b>6.000</b></p>	<p><b>Dal 1° al 12° mese</b></p>

ATTIVITÀ		DESTINATARI	N° STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.5	<b>Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali</b>	Dalle sedi provinciali, che hanno competenza sulle sedi associative nel territorio di pertinenza, in occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio, si intende dare un supporto inviando i volontari in servizio civile per l'attività di promozione sul territorio e di <b>organizzazione delle donazioni</b> : il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le sedi comunali spesso hanno una apertura saltuaria, solo in occasione di giornate di donazione o di realizzazione di eventi, e non rispondono alle condizioni per accreditarsi al Servizio Civile, e si basano sulla disponibilità di volontari spesso lavoratori e non disponibili in orari diurni. Il servizio sull'intero territorio è però di estrema importanza per un capillare coinvolgimento della popolazione. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai <b>30 giorni</b> consentiti all'interno del progetto.	<i>La popolazione del territorio delle Province di competenza</i>	<b>162.000</b>  <b>Dal 1° al 12° mese</b>

### DURATA E SUCCESSIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. *calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo*).

Cronogramma delle attività progettuali – Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ	CODICE	MESE											
		1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
FORMATIVE	FG												
	FS												
TRASVERSALI	MV												
	VC												
OPERATIVE	Obiettivo 1												
	1.1												
	1.2												
	1.3												
	1.4												
	1.5												
	1.6												
	1.7												
	1.8												
	Obiettivo 2												
	2.1												
	2.2												
	2.3												
	2.4												
	2.5												
	2.6												
	Obiettivo 3												
	3.1												
	3.2												
	3.3												
3.4													
3.5													

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.**

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni preparatorie o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

**A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE**

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG FS	Formazione dei volontari	2 personale di Avis nazionale per le attività di programmazione del piano formativo, coordinamento, monitoraggio, registrazione della Formazione Generale e specifica	<i>Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: <a href="http://www.avis.it">www.avis.it</a></i>	<b>Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile:</b> predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione.  <b>Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.</b>
FG	Formazione generale dei volontari	<b>2 formatori accreditati</b> per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	<b>Figure professionali accreditate dall'UNSC</b> , abilitate all'erogazione della formazione generale e <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accREDITAMENTO. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno <b>competenza attinente ai moduli da loro trattati</b> . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
FS	Formazione specifica dei volontari	<b>14 formatori specifici</b>	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è <b>analizzata ai punti 38 e 40 della scheda</b> . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio. Tutti i formatori presentano <b>esperienza pluriennale e/o laurea attinente</b> ai moduli per i quali svolgono la sessione formativa.

## B. AZIONI TRASVERSALI: ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
MV	Monitoraggio e delle attività	1 esperto di monitoraggio accreditato, con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	<b>Figura professionale accreditata dall'UNSC</b> e abilitata all'attività di monitoraggio in quanto <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accreditamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che monitora, da anni, i progetti proposti da AVIS Nazionale.
VA	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	1 esperto di monitoraggio accreditato, come sopra.  1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna sede di attuazione  e 1 dirigente associativo con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.	<i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i>	Nella valutazione delle conoscenze acquisite da parte dei volontari l'Operatore Locale di Progetto coinvolgerà anche un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di <b>raccogliere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione</b> . Le valutazioni saranno coordinate dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale. L'Operatore Locale di Progetto è la <b>persona di riferimento</b> con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la più <b>competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione</b> e maturazione che ha portato a termine il giovane. Il presidente, dirigente della sezione ha <b>competenze associative e di coordinamento</b> , che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.
		3 Professionisti della Fondazione Campus, con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un apposito accordo di partenariato.	<i>I riferimenti relativi alla Fondazione Campus sono presenti nell'allegato alla voce 28 della scheda di progetto</i>	<b>La Fondazione Campus</b> , con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, si avvale al proprio interno di <b>personale con esperienza pluriennale nella formazione</b> .

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'**Operatore Locale di Progetto**, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono **affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività**. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.



## OBIETTIVO 1. Incrementare i donatori mediante una sensibilizzazione diffusa

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Aggiornamento della comunicazione	1 esperto in comunicazione per ogni sede di progetto	Competenze nel campo della comunicazione
		2 componenti dei Gruppi Giovani	Responsabili della comunicazione e amministratori dei social network
1.2	Informazioni sulla ricerca scientifica	1 responsabile della comunicazione della <i>Fondazione Tes</i>	Medico e ricercatore della <i>Fondazione Tes</i> , con competenza di ricerca in campo biomedico e di comunicazione
		1 medico referente regionale responsabile dell'iniziativa	Pluriennale esperienza associativa e medica
1.3	Iniziative di promozione della salute	1 dirigente Avis in ogni sede di progetto	Pluriennale esperienza associativa e di comunicazione
		1 medico per ogni sede di progetto	competenze mediche per consulenza
1.4	Attività di promozione e animazione	1 dirigente Avis in ogni sede di progetto	Pluriennale esperienza associativa e di comunicazione
		2 volontari per ogni sede di progetto	Esperienza nell'organizzazione di eventi
1.5	Iniziative giovanili organizzate con i Gruppi Giovani	2 volontari dei gruppi giovani AVIS per l'intero progetto	Pluriennale esperienza associativa e di comunicazione con i giovani
		1 volontario per ogni sede di progetto	Esperienza nell'organizzazione di eventi
1.6	Giornate di promozione al dono	1 dirigente regionale referente per l'intero progetto	Pluriennale esperienza associativa
1.7	Serate di spettacolo e promozione del dono	1 referente regionale per i rapporti con il <i>partner del progetto</i> compagnia teatrale <i>Amici del Cabaret</i>	Esperienza nell'organizzazione di eventi
		4 volontari AVIS per ciascuna iniziativa	Pluriennale esperienza associativa e di comunicazione
1.8	Iniziative di coinvolgimento degli stranieri	2 volontari AVIS per ciascuna sede di attuazione del progetto	Pluriennale esperienza associativa nella sensibilizzazione degli stranieri
		1 referente associazione <i>Icare</i> come da <i>accordo di partenariato</i>	Compartecipazione al progetto e conoscenza del territorio
		1 mediatore culturale per le iniziative	Competenza nella mediazione culturale e linguistica

## OBIETTIVO 2. Sensibilizzare i giovani al valore civile della solidarietà e del dono

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	Progetto educativo nelle scuole	1 referente regionale del progetto	Esperienza associativa, competenza nella comunicazione e didattica
		2 operatori professionisti del Progetto Regionale Scuola	Competenza nella comunicazione e didattica
		1 volontario per ogni sede di progetto	Esperienza associativa e di comunicazione ai giovani

2.2	Incontri di promozione al dono nelle scuole	1 referente scuola per ogni sede di progetto	Esperienza nella comunicazione ai giovani, conoscenza dei contatti e delle proposte didattiche sperimentate, con ruolo decisionale
		2 volontari per ogni sede di progetto	Esperienza nella comunicazione ai giovani
2.3	Informazione sulla ricerca medica e sulle diverse forme di dono	1 responsabile della comunicazione della <b>Fondazione Tes</b>	Medico e ricercatore della <b>Fondazione Tes</b> , con competenza di ricerca in campo biomedico e di comunicazione
		1 referente di Avis Nazionale per i rapporti con il <b>Partner Università Pegaso</b>	Responsabili della campagna di comunicazione con il partner
2.4	Sperimentazione e adozione di nuovi strumenti multimediali	1 referente Progetto Scuola regionale	Esperienza nella didattica e comunicazione nelle scuole
2.5	Iniziative informative nelle Università	1 dirigente regionale referente per l'intero progetto	Pluriennale esperienza associativa
		1 volontario responsabile della comunicazione per ciascuna sede di attuazione del progetto	Pluriennale esperienza associativa ed esperienza nella comunicazione
		1 referente di segreteria dell'Università <b>Ca' Foscari partner del progetto</b> 1 referente per ogni Università contattata a Padova, Verona e Treviso	Competenze amministrative e organizzative
2.6	Incontri estivi nei Gres	1 referente Progetto Scuola regionale	Esperienza nella didattica e comunicazione dei progetti didattici regionali

### OBIETTIVO 3. Garantire efficienza e qualità nel sistema di raccolta

	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
3.1	Sviluppo del sistema di chiamata dei donatori	1 personale amministrativo per ciascuna sede di attuazione del progetto	Competenze amministrative, informatiche e conoscenza del gestionale associativo.
3.2	Promozione e della donazione in plasmateresi	1 personale amministrativo per ciascuna sede di attuazione del progetto	Competenze amministrative, informatiche e conoscenza del gestionale associativo.
3.3	Informazioni e affiancamento al donatore presso le Unità di raccolta	Presso ogni Unità di Raccolta 1 medico 1 infermiere 1 amministrativo	Competenze mediche e infermieristiche Competenze amministrative per l'accettazione e registrazione dei donatori
		1 personale amministrativo presso ogni sede di progetto	Competenze amministrative, informatiche e conoscenza del gestionale associativo per la registrazione e gestione dei dati dei donatori
3.4	Giornate di raccolta periferica	1 personale amministrativo in ogni sede di progetto	Competenze amministrative e organizzative
		In ogni giornata di raccolta 1 medico 1 infermiere	Competenze mediche e infermieristiche
3.5	Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali	1 dirigente della sede di progetto	Responsabilità e esperienza e associativa
		1 referente regionale Servizio civile	Responsabilità nel coordinamento delle giornate e spartizione sull'intero progetto.

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I giovani volontari saranno impiegati a svolgere le attività descritte nei seguenti schemi.

#### A. AZIONI PREPARATORIE: ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p style="text-align: center;">FG</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Formazione generale dei volontari</p>	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale</b> previste dal progetto e programmate a calendario. <b>Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso</b> in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa <b>sono tenuti a recuperare detta sessione</b> nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge, entro i termini previsti dal progetto (6 mesi). Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a <b>recarsi puntualmente agli incontri formativi</b> utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero. I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento.</p> <p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione</b>. Gli incontri di formazione prevedono un <b>monitoraggio interno</b> attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Al termine degli incontri e del ciclo dovranno compilare un questionario finale di <b>valutazione dell'esperienza formativa</b>. Per la <b>verifica degli apprendimenti</b> verranno loro proposti <b>esercitazioni e questionari</b> che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
<p style="text-align: center;">FS</p> <p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Formazione specifica dei volontari</p>	<p>Durante il corso di formazione specifica, della <b>durata di 72 ore</b>, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica</b> previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla documentazione relativa. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere <b>recuperate entro il termine previsto dal progetto</b> (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica con gli stessi termini, a decorrere dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>I volontari sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione</b>. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione prevedono un <b>monitoraggio interno</b> per la <b>verifica degli apprendimenti</b>, in cui verranno loro proposti <b>esercitazioni e questionari</b> che i volontari saranno tenuti a svolgere e compilare.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

## B. AZIONI TRASVERSALI : ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
<p style="text-align: center;"><b>MV</b></p> <p style="text-align: center;">Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p>	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno <b>la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio</b>. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede: a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque <b>richiesto ai volontari a) di compilare</b>, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i <b>questionari previsti dal sistema di monitoraggio</b> accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come <b>verifica finale</b>, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'<b>incontro di monitoraggio</b> che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. <b>I volontari dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio</b> prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per giustificati motivi di confermati dalla relativa documentazione. Tutte le giornate obbligatorie cui il volontario dovesse mancare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>VA</b></p> <p style="text-align: center;">Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</p>	<p>Al termine del servizio i volontari, unitamente all'<b>attestazione del servizio svolto</b>, riceveranno una <b>attestazione delle conoscenze acquisite</b> attraverso la partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo Presidente della sede di progetto in cui ha svolto il servizio, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio: prevede una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani riceveranno anche una certificazione delle conoscenze acquisite da parte di un <b>ente terzo di natura privata</b>, la Fondazione Campus. Le attestazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere <b>inserirte nel curriculum vitae</b> di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, <b>dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di valutazione e attestazione delle conoscenze previste dal progetto</b>. Dovranno partecipare alle esercitazioni di verifica e rispondere nei tempi prestabiliti ai questionari proposti.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>

## C. AZIONI ESECUTIVE: ATTIVITÀ OPERATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'**Operatore Locale di Progetto**, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (*vedi voce 8.2*). I volontari svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma svolgeranno anche, secondo le indicazioni progettuali, **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto dall'assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica**, particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue, per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

## OBIETTIVO 1. Incrementare i donatori mediante una sensibilizzazione diffusa

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	Aggiornamento della comunicazione	<p>Nel processo di ammodernamento dei mezzi di comunicazione, le competenze informatiche e di comunicazione dei volontari saranno valorizzate. In particolare a loro sarà affidata la <b>gestione dei social network associativi</b>, in accordo con i Gruppi Giovani che li hanno aperti, presso le sedi di progetto. I volontari daranno risonanza alle notizie della sede regionale e riferiranno alla sede regionale notizie o eventi o articoli sulla propria esperienza. I volontari che seguiranno i social network creeranno dei collegamenti con i social network dell'<b>Università telematica Pegaso</b> per allargare l'informazione e la promozione del sangue anche agli utenti dell'Università secondo l' <b>accordo di partenariato</b> stipulato a tal fine.</p>	<p>Presso le sedi di progetto</p> <p>Il loro ruolo sarà di produzione di materiale comunicazione e di mantenimento dei contatti mediante gli strumenti associativi, in collaborazione con i referenti della comunicazione associativa</p>
1.2	Informazioni sulla ricerca scientifica	<p>I volontari gestiranno l'organizzazione delle serate informative della <b>Fondazione Tes</b> e saranno presenti a turno alle serate stesse con l'obiettivo di dare informazioni sull'associazione e le sue attività al pubblico che ne prenderà parte.</p>	<p><i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa,</i> <i>sul territorio per la realizzazione delle iniziative</i></p> <p>Il loro ruolo sarà organizzativo e di presenza informativa</p>
1.3	Iniziative di promozione della salute	<p>I volontari parteciperanno all'organizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e offriranno una presenza informativa presso i banchetti o gazebo nelle iniziative in piazza o nelle sale dei convegni</p>	<p><i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa,</i> <i>sul territorio per la realizzazione delle iniziative</i></p> <p>Il loro ruolo sarà organizzativo e di presenza informativa</p>
1.4	Attività di promozione e animazione	<p>I volontari prenderanno parte a tutte le iniziative informative e di animazione organizzate dalle sedi di progetto di maggior richiamo (regionale e provinciale) e daranno un supporto a quelle delle sedi comunali. Collaboreranno nella <b>fase organizzativa</b>, in quella della <b>divulgazione della comunicazione</b> relativa agli eventi, e <b>parteciperanno direttamente agli eventi</b>. Gestiranno <b>banchetti informativi</b> anche in apporto alle sezioni delle Avis comunali di pertinenza. In occasione degli eventi pubblici i volontari potranno indossare magliette o altri indumenti con il logo di Avis e del Servizio civile, come da <b>accordo di partenariato nazionale</b> tra Avis e la <b>ditta Emoservizi</b>.</p>	<p><i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa,</i> <i>sul territorio per la realizzazione delle iniziative</i></p> <p>I volontari prenderanno parte alle iniziative come supporto in tutte le loro fasi, ottemperando alle procedure necessarie per organizzare eventi anche in rete con altri soggetti. Prenderanno parte diretta agli eventi come staff esecutivo e con un ruolo informativo</p>

1.5	Iniziative giovanili organizzate con i Gruppi Giovani	I volontari entreranno presto in <b>contatto con i Gruppi Giovani Regionale e Provinciali</b> delle sedi coinvolte nel progetto. Parteciperanno <b>all'ideazione e all'organizzazione di eventi</b> di richiamo per i giovani. In particolare si attiveranno perché il numero dei partecipanti alle iniziative possa aumentare, in modo da fidelizzare i contatti da loro stimolati durante lo svolgersi del servizio (mediante le attività nelle scuole, la gestione dei siti associativi, ecc.). I volontari parteciperanno anche ai <b>momenti formativi dedicati ai giovani</b> realizzati a livello regionale. I volontari coadiuvati dalle sedi si faranno promotori della <b>costituzione di gruppi</b> che si occupino della comunicazione, verso i giovani ma non solo, fornendo l'avvio a gruppi che dovrebbero continuare ad operare anche al termine dell'anno di servizio civile.	<i>Presso le sedi di progetto per le fasi organizzative, sul territorio per la realizzazione degli eventi</i>	I volontari lavoreranno in gruppo con l'organismo rappresentativo dei giovani della regione, per la realizzazione di eventi rivolti ai giovani. In particolare si occuperanno della diffusione delle iniziative
1.6	Giornate di promozione al dono	I volontari prenderanno parte attiva a un <b>ciclo di giornate di prevenzione della salute e di promozione del dono</b> presso i punti vendita <b>Ali Spa</b> , come da <b>accordo di collaborazione</b> . Si occuperanno della fase della <b>comunicazione preventiva</b> , dell' <b>informazione diretta</b> durante le iniziative, e dell' <b>accoglienza di eventuali aspiranti donatori</b> per informarli sul colloquio relativo al test di idoneità alla donazione.	<i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio per la realizzazione delle iniziative</i>	I volontari gestiranno in prima persona la parte della comunicazione delle iniziative, dell'informazione diretta e dell'accoglienza al pubblico durante le iniziative
1.7	Serate di spettacolo e promozione del dono	I volontari terranno i contatti con i referenti della compagnia <b>Amici del Cabaret</b> con cui si è stabilito apposito <b>accordo di partenariato</b> per l'organizzazione delle serate teatrali. Parteciperanno al tour occupandosi della <b>diffusione di informazioni</b> sul dono del sangue e <b>raccogliendo direttamente eventuali prenotazioni</b> ai test di idoneità alla donazione, mediante l'applicazione del programma di prenotazione sullo smart phone.	<i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa, sul territorio per la realizzazione delle iniziative</i>	I volontari seguiranno le iniziative nella fase organizzativa e nella realizzazione dell'incontro con un ruolo informativo
1.8	Iniziative di coinvolgimento degli stranieri	I volontari parteciperanno, insieme ai responsabili di Avis e dell'Associazione <b>Icare</b> secondo l' <b>accordo di partenariato</b> , ai <b>contatti con i referenti</b> delle Associazione degli stranieri per organizzare gli eventi individuati. Durante la realizzazione delle iniziative, saranno <b>veicolo fondamentale di integrazione, mediazione</b> , partecipazione dei nuovi cittadini alle iniziative in corso.	<i>Sul territorio, nell'ambito della provincia di riferimento; per la sede regionale principalmente l'area di Treviso</i>	I volontari avranno un ruolo fondamentale come mediatori di integrazione e coinvolgimento degli stranieri nelle iniziative. Svolgeranno inoltre parte importante nell'organizzazione e realizzazione degli eventi e un ruolo informativo rispetto alle tematiche oggetto delle iniziative

## OBIETTIVO 2. Sensibilizzare i giovani al valore civile della solidarietà e del dono

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	Progetto educativo nelle scuole	<p><i>Presso le sedi di progetto per la parte organizzativa e di preparazione del materiale didattico, Presso le scuole del territorio provinciale per la realizzazione degli incontri (i volontari della sede regionale si sposteranno soprattutto nell'area di Treviso)</i></p>	Il loro ruolo sarà di sostegno ai gruppi di lavoro del progetto educativo, e gradatamente di diretta conduzione degli incontri con le classi degli studenti
2.2	Incontri di promozione al dono nelle scuole	<p><i>Le sedi di progetto per la fase organizzativa e le scuole della provincia per la realizzazione degli incontri</i></p>	I volontari avranno ruolo di sostegno organizzativo e di diretta conduzione degli incontri nelle scuole
2.3	Informazione sulla ricerca medica e sulle diverse forme di dono	<p><i>Presso le sedi di progetto per la parte formativa, presso le scuole del territorio provinciale per la realizzazione degli incontri</i></p>	Il loro ruolo sarà di sostegno ai gruppi di lavoro del progetto educativo, e gradatamente di diretta conduzione degli incontri con le classi degli studenti
2.4	Sperimentazione e adozione di nuovi strumenti multimediali	<p><i>Presso le sedi Avis per la parte formativa, presso le scuole del territorio per la realizzazione degli incontri</i></p>	I giovani utilizzeranno i nuovi strumenti in modo sperimentale per verificarne la validità e parteciperanno all'ideazione di nuovi strumenti

<sup>46</sup> Vedi voce 38-40.

2.5	Iniziative informative nelle Università	I volontari parteciperanno alla conduzione di un'informazione periodica presso <b>l'Università Ca' Foscari partner del progetto</b> , garantendo periodici <b>banchetti informativi e attività informativa e promozionale</b> nell'Università. I volontari organizzeranno inoltre tre giornate informative presso le Università di Padova, Treviso e Verona gestendo <b>banchetti informativi</b> .	<i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa, presso le Università per la realizzazione degli eventi informativi</i>	I volontari avranno un ruolo di informazione e comunicazione diretta rivolto a propri coetanei, con una spiccata funzione da <i>peer educator</i> .
2.6	Incontri estivi nei Gres	I volontari saranno formati sulle proposte di animazione dei bambini e adolescenti nei Gruppi Estivi Oratoriali finalizzati alla <b>sensibilizzazione alla solidarietà e al dono</b> . In collaborazione con i responsabili del progetto Scuola regionale <b>gestiranno il calendario</b> degli incontri e <b>svolgeranno direttamente le attività</b> di animazione.	<i>Presso le Parrocchie che gestiscono Gruppi Estivi</i>	I volontari in collaborazione con il Progetto Scuola Regionale gestiranno le giornate di animazione

### OBIETTIVO 3. Garantire efficienza e qualità nel sistema di raccolta

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI		LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.1	Sviluppo del sistema di chiamata dei donatori	<i>Le sedi di progetto ove di effettua il servizio di chiamata</i>	I volontari avranno un ruolo di consulenza informativa e motivazionale nei confronti dei donatori e dei volontari delle sedi Avis di riferimento, e organizzativo e gestionale nelle fasi di avvio del nuovo sistema. Si potranno occupare della chiamata diretta dei donatori
3.2	Promozione e della donazione in plasmateresi	<i>Sedi di progetto</i>	Ruolo di informazione e di organizzazione amministrativa del calendario delle donazioni
3.3	Informazioni e affiancamento al donatore presso le Unità di raccolta	<i>Presso le Unità di Raccolta, associative e non, delle Province di riferimento del progetto. Per la sede Regionale prevalentemente e Treviso, ove è ubicata</i>	I volontari metteranno in gioco le proprie risorse personali per facilitare i donatori prima e dopo le attività di prelievo. Il loro ruolo sarà di diretto contatto con il pubblico



3.4	Giornate di raccolta associativa periferica	Durante le giornate prevalentemente domenicali di raccolta nelle sedi periferiche i volontari parteciperanno alle attività di donazioni per effettuare un servizio di informazione, <b>accoglienza</b> del donatore, <b>registrazione</b> dei suoi dati	<i>Sul territorio di riferimento delle sedi, prevalentemente e quello provinciale</i>	Il loro ruolo sarà di diretto contatto con il pubblico e di registrazione dei dati
3.5	Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali	In occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio i volontari potranno temporaneamente trasferirsi in una delle sedi di pertinenza per svolgere <b>l'attività di promozione</b> sul territorio e di <b>organizzazione delle donazioni</b> : il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.	<i>Presso piccole sedi di pertinenza (provinciale e regionale) o prossime geograficamente e alle sedi di progetto</i>	I volontari svolgeranno azioni di supporto alle sedi locali finalizzate alla ottimizzazione delle attività di promozione o raccolta sul territorio

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 18**

**10) Numero posti con vitto e alloggio: NESSUNO**

**11) Numero posti senza vitto e alloggio: 18**

**12) Numero posti con solo vitto: NESSUNO**

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

Il monte ore annuo per ciascun volontario comprende 1.400 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

5 giorni di servizio a settimana, da articolare da lunedì a domenica